ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Sabato 20 Marzo 1920* — MATTINO NUM. 69

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | L. 25.50 | 13.-- | 6.75 |
| Estero | » Fr. 44.50 | 22.50 | 12.-- |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI E PAGAMENTO [redacted]

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

# Il popolo tedesco tra le opposte minacce

## della reazione militare e della rivoluzione comunista

### Noske dimissionario? - Bauer tenterebbe un rimpasto di Governo - Sanguinosi conflitti a Berlino e in altre città dell'impero - Centinaia di morti e feriti - Dichiarazioni del presidente Ebert.

**(Servizio Speciale della STAMPA)**

**Zurigo, 19, notte.**

Domato, almeno per ora, il pericolo della reazione nazionalista, la Germania si trova alle prese con un nuovo movimento che dall'estrema radicale minaccia di sconvolgere l'attuale ordine di cose. Sui tentativi rivoluzionari degli indipendenti e dei comunisti ha parlato ampiamente ieri il Cancelliere Bauer dinanzi all'Assemblea Nazionale. Non è improbabile che nei prossimi giorni questi tentativi assumano una forma sempre più minacciosa; e non si può escludere la possibilità di colpi di mano completamente organizzati su tutto il territorio dell'impero, allo scopo di proclamare la Repubblica dei Consigli. Il Governo ha già riconosciuto la gravità della situazione ed ha espresso la fiducia che esso sarà dominata. Ma anche negli ambienti democratici si fa strada la convinzione che l'attuale composizione ministeriale abbia già esaurito il suo compito, e che sia necessaria una sua ampia trasformazione.

Il Gabinetto di Bauer è stato sostenuto dalla grande maggioranza dell'Assemblea Nazionale; ma soprattutto perchè tale appoggio era necessario di fronte agli ultimi avvenimenti. Questa fiducia del Parlamento non deve essere tuttavia considerata come un atto di piena adesione a tutta la politica del Gabinetto di Bauer. Nelle stesse file del blocco ministeriale si sono udite varie voci di riserve nei riguardi di recenti deliberazioni governative, e soprattutto nei riguardi di alcune persone che compongono il Gabinetto. Le deliberazioni che non hanno avuto l'appoggio incondizionato dei tre partiti governativi sono particolarmente due: il rinvio delle elezioni del Reichstag al prossimo autunno ed il mutamento della Costituzione, nel senso di chiamare il Parlamento e non il popolo ad eleggere il Presidente della Repubblica. Le personalità del Gabinetto che incontrano la maggiore opposizione, anche fra i gruppi ministeriali, sono Erzberger, che d'altra parte però ha già dato le sue dimissioni, ed il Ministro della Difesa, Noske, il cui ritiro era stato annunziato questa mattina. Il deputato Scheidemann, che ha parlato in nome della frazione maggioritaria, non ha risparmiato a Noske le più vive rampogne.

**Un appello dei socialisti indipendenti**

Della debolezza del Governo di Bauer vi avevo già parlato fin dai primi giorni del colpo di mano di Kapp, e ve ne avevo indicato le ragioni. Il discorso del Cancelliere non ha lasciato comprendere se egli terrà conto delle critiche mosse al suo Gabinetto. Si potrebbe anzi affermare il contrario, se si considera la difesa che Bauer ha fatto dello stesso Ministro Erzberger, difesa che nell'attuale momento appare più che inopportuna. Gli indipendenti ed i comunisti sembrano in ogni modo decisi a dare battaglia ad ogni costo, affinchè il Gabinetto sia ricostruito su altre basi. A Berlino essi confidano a discutere sulle misure da prendersi; ed il discorso del deputato indipendente Henke all'Assemblea Nazionale deve essere considerato come il primo annunzio della lotta. Finora le discussioni a Berlino hanno dato questo risultato: gli elementi estremi insistono sulla necessità di proclamare la repubblica dei consigli; gli indipendenti continuano a trattare col maggioritari per imporre una completa trasformazione del Gabinetto. Questi due partiti sono assolutamente d'accordo nel ritenere impossibile un Governo con uomini come Erzberger e Noske.

La Direzione del Partito socialista indipendente ha pubblicato il seguente appello: « Lo attacco contro-rivoluzionario dei militaristi monarchici sarebbe fallito, Kapp e Luttwitz sarebbero eliminati: ma il Governo di Bauer e di Noske pensa di rimettere in vigore i vigliacchi compromessi del sozialdetto regime. Al posto del *junker* Luttwitz fu messo per ordine del Governo di Bauer e di Noske un altro *junker*, il generale Von Seeckt, che ha assunto il comando delle truppe di Berlino. Lo stato di assedio verrebbe mantenuto. Il Governo prussiano ha anzi affidato la difesa della capitale alla *Reichswehr* e alla milizia di sicurezza. La dittatura militare non è sparita; e non è avvenuto un mutamento di sistema: ma soltanto un mutamento di persone. Al Governo imperano Noske ed i suoi complici. Il Partito indipendente non può tollerarlo. Esso non pensa a sospendere la lotta. La direzione del Partito sa di essere d'accordo col proletariato cosciente, e deve continuare la battaglia con sempre maggiore energia ».

Sintomatico questo episodio svoltosi durante una seduta dei rappresentanti dei tre partiti di sinistra a Berlino. Nella sala dove essi erano adunati comparve ieri improvvisamente il deputato indipendente Kohn, il quale ha dichiarato semplicemente che non si deve riconoscere nè un Governo comunista, nè un Governo indipendente, nè quello di Kapp, nè quello di Ebert e nemmeno un Governo indipendente-comunista, sotto la presidenza di Däumig. Poi il deputato Kohn si allontanò tranquillamente dalla sala. Quale Governo vuole dunque l'indipendente Kohn? Il suo partito ha ad ogni modo protestato contro l'attuale Gabinetto, chiedendo che il potere sia affidato nelle mani del proletariato.

**L'attacco dei conservatori**

D'altra parte anche i conservatori muovono all'attacco del Governo di Bauer. In un manifesto della direzione del partito, dopo avere reso responsabili degli avvenimenti di Berlino il Governo ed i partiti della maggioranza, si dice: «La politica del partito nazionale tedesco è stata sempre guidata dal principio fondamentale di ottenere un mutamento dell'attuale situazione politica soltanto con mezzi costituzionali. E' quindi necessario unirsi per combattere il bolscevismo. Le elezioni del Reichstag e del Presidente devono avvenire presto. Ciò ha condotto il partito a trattare col Governo di Kapp. Ma la via legale per il raggiungimento di questo scopo è ormai libera ».

Intendono forse la destra di collaborare alla formazione di un nuovo Gabinetto? E' questo un pericolo che viene oggi prospettato dalla stampa democratica, la quale rifiuta assolutamente di trattare con una dei due partiti di destra. E ha ragione: perchè la rivolta di Kapp e i preparativi degli indipendenti e comunisti indicano al presidente Ebert una via completamente opposta agli uomini che hanno appoggiato la reazione. Tuttavia in molti circoli politici si vorrebbe ampliare la base della coalizione governativa, chiamandovi a farne parte il partito del popolo tedesco, gli exnazionali liberali. Anche un membro dell'attuale Gabinetto si sarebbe espresso personalmente favorevole a tale accordo. I democratici fanno ora comprendere la gravità di una simile decisione, e ricordano che il partito del popolo tedesco, subito dopo il colpo di mano di Kapp, aveva pubblicato un appello che veniva implicitamente ad approvare il Governo provvisorio, limitandosi a chiederne la trasformazione in Governo legale. Le dichiarazioni fatte dall'unico rappresentante di questo partito presente alla seduta di ieri dell'Assemblea Nazionale, non muterebbero per nulla il significato della posizione presa dal partito stesso nei primi giorni della rivolta militare. Infatti il Governo fa diramare questa sera un comunicato ufficioso che vuole allontanare ogni preoccupazione dei democratici a questo proposito. Dice: «La richiesta espressa dal capipartito, circa una trasformazione del Gabinetto, ha forse provocato l'impressione che si pensa di ricercare nella costituzione del Gabinetto la collaborazione di nazionali tedeschi o di membri del partito del popolo tedesco. Non è affatto il caso. La trasformazione si riferisce al fatto che i socialisti chiedono le dimissioni di Noske, e che inoltre in Prussia viene pure richiesta una trasformazione di quel Gabinetto con la sostituzione dei ministri Südekum ed Heine ». Quest'ultimo è ministro dell'Interno prussiano, e su di lui grava ogni responsabilità per l'organizzazione della milizia di sicurezza. Egli del resto ha già presentato le sue dimissioni. Si afferma che anche il presidente della Polizia di Berlino, Ernst, non riprenderà più il suo posto.

**Noske « senza bolli »**

Il Gabinetto Bauer entrerebbe in una nuova fase di crisi. Secondo notizie di fonte autorevole, Bauer avrebbe già accettato le dimissioni presentate dal ministro Noske, in seguito agli attacchi del deputato Scheidemann, alla Assemblea Nazionale. Così, oltre ad Erzberger, anche Noske abbandonerebbe il Governo.

Le cause che avrebbero obbligato il Ministro della Difesa, Noske, a dimettersi sono di natura interna ed esterna. Egli, che si è sempre dichiarato orgoglioso di essere stato soltufficiale prussiano, non aveva saputo prendere le più semplici misure contro una rivolta reazionaria, e si è quindi tanto compromesso che il Governo repubblicano non poteva sostenerlo se non voleva essere tacciato di complicità col rivoltosi. L'intesa, in caso diverso avrebbe potuto rimproverare al Governo di Ebert una parziale connivenza con Kapp e compagni. Per prevenire un simile pericolo, non resta che una via di uscita: l'allontanamento dell'uomo responsabile. Non meno importanti sarebbero stati i motivi di ordine politico interno. Non solo gli indipendenti, ma anche molti maggioritari, ai cui partito Noske appartiene, hanno fatto un *casus belli* della sua permanenza al potere. Il ritiro di Noske tuttavia non è ancora confermato, benchè l'annunzio sia stato dato dalla stessa agenzia ufficiosa Wolff. Da altra fonte si assicura anche che la frazione socialista dell'Assemblea Nazionale ha tenuto oggi a Stoccarda una seduta, nella quale avrebbe deliberato di esprimere la propria fiducia in Noske. Il Governo, in conseguenza di ciò, avrebbe pregato Noske di rimanere al suo posto, ed egli vi avrebbe acconsentito. Nei circoli parlamentari di Stoccarda si aggiunge poi che il deputato Scheidemann non era stato autorizzato dalla sua frazione ad attaccare la politica del Ministro Noske. Si osserva anche che già nella seduta della frazione del 17 marzo la grandissima maggioranza dei deputati si è dichiarata d'accordo nel ritenere che nessun altro come Noske sarebbe in condizioni di sormontare le difficoltà politiche della situazione.

**L'Assemblea riconvocata a Stoccarda**

Il Presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbach, che aveva dapprima deciso di convocare il Parlamento a Berlino, ora sarebbe del parere di tenere un'altra seduta a Stoccarda allo scopo di discutere i problemi più urgenti. Egli non vorrebbe assumersi la responsabilità di una convocazione dell'Assemblea Nazionale a Berlino finchè la situazione nella capitale e in tutta la Germania permane così incerta. Questa sembra essere veramente la causa delle ritirate dimissioni di Noske; benchè su ciò le notizie siano sempre contraddittorie. Il Governo crede che soltanto Noske possegga l'energia sufficiente, e anche la fiducia di molti ambienti militari, per domare ogni movimento di rivolta comunista. Si trasferirà quindi, non di un ritiro delle dimissioni, ma semplicemente di un rinvio finchè la situazione in Germania non sia chiarita. Noske terrebbe un importante discorso alla prossima seduta dell'Assemblea Nazionale, nel quale darebbe le più ampie spiegazioni sulla sua politica. Assisteremo quindi all'auto-difesa di Noske, di uno dei ministri dell'attuale Governo che dopo Erzberger ha accumulato su di sè tanto fervore di discussione.

Il Governo ha poscia deliberato di inviare per ora a Berlino una Commissione di alcuni suoi membri per studiare la situazione della capitale, e prendere possibilmente contatto con gli elementi della opposizione di sinistra. Ma se Noske dovesse rimanere, è certo che la situazione si aggraverebbe sempre più. Gli indipendenti non sono disposti a cedere. Si proclama che essi hanno diramato stamane a Berlino è chiaro: vogliono un completo mutamento del sistema e ciò non può avvenire con le sole dimissioni di Noske. Il loro programma è d'azione.

In parecchie città della Germania gli elementi radicali continuano la loro agitazione con mezzi violenti. A Dormund si continua a combattere per le strade, e si assicura che ai combattimenti prendono parte 14 mila operai provvisti di mitragliatrici, di automobili blindate e di artiglieria. I morti si contano già a centinaia. Movimenti simili si svolgono a Lipsia, a Magdeburgo, a Cassel, ecc.

**Le cruente giornata di Berlino**

A Berlino gli scontri tra i soldati e la popolazione non sono ancora cessati. Naturalmente la situazione della capitale è anche più difficile per il fatto che le truppe del Baltico e le truppe di marina stanno evacuando la città. In uno dei punti centrali di Berlino si sono svolti combattimenti anche ieri sera. La popolazione riuscì a gettare nella acque un ufficiale e parecchi soldati. Giunsero rinforzi di truppe che da un'automobile spararono sulla folla, la quale si disperse. Rimasero sul posto venti morti e molti feriti. Uno degli episodi più notevoli è avvenuto quando la brigata di marina, uscendo da Berlino, passava attraverso la storica porta di Brandeburgo. Al passaggio delle truppe la folla assunse un contegno minaccioso, gridando parole ingiuriose. Improvvisamente i soldati della brigata cominciarono a sparare contro la folla. Molte persone rimasero ferite. Quando le truppe ebbero raggiunta la porta di Brandeburgo, la folla tornò all'assalto ed i soldati misero in azione le mitragliatrici. Vi furono molti altri feriti gravi. Si è combattuto anche nei vari sobborghi e feriti. In Baviera ed a Monaco regna la calma. Così nel Baden ed a Dresda. A Kiel l'ammiraglio Von Levetzow venne deposto perchè si era dichiarato per il Governo di Kapp: un Comitato di azione del quale fanno parte democratici, socialisti maggioritari indipendenti ed il partito del popolo tedesco esercita così il potere. A Brema si temeva un colpo di mano delle sinistre. A Duisburg è tornata la calma: i capi comunisti sono fuggiti; sono cominciate trattative tra i rappresentanti dell'industria e del commercio e quelli degli operai. Ad Elberfeld ed a Barmen le truppe si sono ritirate; tutte e due le città si trovano nelle mani dei rivoluzionari.

**Barricate e combattimenti a Lipsia**

Altre città sono state occupate dai comunisti, e tra queste Hottingen, Hamro, Altona, ecc. Sono stati istituiti degli uffici dell'esercito rosso, dove gli operai vengono continuamente armati. I rivoltosi dispongono di fucili e munizioni di ogni sorta, ed anche di mitragliatrici, cannoni e lanciamine. Operai armati sono diretti contro Geisenkirchen. Essi sono riusciti ad occupare queste località, compreso l'aerodromo. Ad Aschersleben gli operai si sono occupati della costituzione dell'esercito rosso. A Sudenburg si è svolto giovedì un grave combattimento tra comunisti e la *Reichswehr*, con parecchi morti e feriti. Stamane la battaglia fu ripresa. A Dulsseldorf, dopo una grande assemblea popolare sono avvenuti degli scontri tra i vari partiti: i comunisti impediscono la pubblicazione dei giornali degli indipendenti: i socialisti maggioritari e 22 indipendenti hanno pubblicato un manifesto invitante gli operai a riprendere il lavoro: ma i comunisti vi si oppongono con violenza.

Mandano poi da Lipsia che nelle trattative che hanno avuto luogo nelle notte di giovedì tra i rappresentanti degli operai e le autorità militari vennero presi degli accordi per rendere possibile l'introduzione della stato di pace nella città. Gli operai non accettarono tuttavia quest'accordo e riaprirono il combattimento a mezzogiorno. I combattimenti durarono tutta il pomeriggio di giovedì sino ad ora tarda della notte. Dovunque si stanno costruendo delle barricate. Le perdite sono quelle gravi. Si parla di centinaia di morti e di feriti.

**Responsabilità attribuite all'Intesa**

Interessante è anche il giudizio che dà della situazione il grande giornale democratico la *Frankfurter Zeitung*, in quale tuttavia accenna alla parte di responsabilità che negli ultimi avvenimenti ha avuto l'Intesa. « Ciò che è accaduto a Berlino — dice il giornale — non sarebbe avvenuto se non si fossero commessi gravi errori. Non è ora il momento di parlare di ciò; ma da tali errori sono derivate in grandissima parte le cause di un'eccessiva audacia. E' facile giudicare le cose che accadono nel paese vicino; ma questo giudizio non è imparziale quando proviene da chi ha una grande parte di responsabilità. Se ora in Francia, in America ed in Inghilterra si acquista la giovane democrazia tedesca della rivolta di Berlino, non si deve dimenticare che furono i vincitori di Versailles che ci impedirono la costituzione di una milizia popolare come ha la Svizzera ed invece da essi fu permessa soltanto la formazione di un corpo di truppe volontarie, che se ben pagate e fatte segno ad una quotidiana propaganda, possono diventare strumento di capi militari senza scrupoli. La rivolta si deve anche al fatto che i congiurati di Berlino e le personalità più influenti degli ambienti militari hanno creduto, forse in buona fede, che la maggioranza del popolo tedesco si sarebbe lasciata trascinare al loro fianco. Ma anche la colpa di questo cattivo calcolo ricade sugli Stati dell'Intesa. Nulla poteva infatti apparire ai seguaci dell'antico regime in Germania così adatto per accelerare la democrazia del popolo tedesco, come il contegno dei vincitori dinanzi alla Germania e la pace di violenza di Versailles con tutte le sue vergognose disposizioni. Se tuttavia la grande maggioranza del popolo tedesco si è mantenuta ferma alle nuove idee, e nell'ora del tentativo è rimasta fedele a se stessa, ciò non diminuisce la grave complicità dei promotori del trattato di Versailles ».

Il giornale ricorda quindi di aver avvertito più volte che il trattato usato dalle Potenze vincitrici verso la Germania favoriva la reazione tedesca, la quale ha rialzato il capo. « Un sensibile miglioramento della situazione estera della Germania era già avvenuto nelle settimane precedenti al colpo di mano di Berlino; ma ciò non ha potuto impedire che si effettuasse l'attentato contro la vita della democrazia tedesca. La rivolta è ormai fallita, ma la crisi acuta non è passata. Il pericolo in cui ci troviamo rimane ancora sempre grande. La paura degli estremi di destra ha dato nuova forza vitale all'estremismo di sinistra. Una via sicura deve essere scelta tra questi due abissi, affinchè la difesa contro un male non faccia precipitare la Germania in un altro estremo. Il momento attuale è ancora minaccioso. La democrazia tedesca vuole coscientemente lavorare: e di ciò ne è mallevadrice la decisa volontà di tutto il popolo tedesco lavoratore ».

**Ebert ottimista**

Il Presidente dell'impero, Ebert, ha concesso un'intervista al corrispondente di un giornale di Zurigo, in essa ha prospettato brevemente la situazione della Germania.

« Il tentativo di ristabilire il militarismo è fallito rapidamente. Il popolo tedesco ha capito che l'avvenire del nostro avviglimento nazionale ed economico non può essere compiuto che sulla via legale della democrazia, sulla via della libera collaborazione di tutte le classi negli affari dello Stato. Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno dimostrato come e quanto siano profonde nel popolo tedesco le radici del sentimento democratico. Coloro che hanno provocato la rivolta hanno dovuto riconoscere rapidamente l'inutilità dei loro sforzi; ed io sono convinto che se ne ricorderanno per tutta la vita. Io non mi faccio illusioni sopra la portata dei danni che l'attuale ribellione ha provocato al nostro popolo, già così gravemente provato, ma sono perfettamente sicuro che la stessa forza, che in questi giorni ha protetto la Costituzione democratica repubblicana in Germania, rappresenterà anche in avvenire la migliore garanzia per la ricostituzione dell'economia tedesca e per la riparazione dei danni di questi ultimi giorni ».

Venendo poi a parlare della seduta di ieri dell'Assemblea dell'impero, Ebert ha soggiunto: « Anche i rappresentanti del popolo hanno espresso la loro concorde fedeltà alla Costituzione. Se qualche cosa mi può rafforzare nella speranza che presto l'ordine sarà ristabilito, è il contegno del popolo e dei suoi rappresentanti durante gli ultimi avvenimenti. Io ho fiducia che entro brevissimo tempo il lavoro potrà essere continuato senza turbamenti a Berlino, di modo che il Governo vi potrà rientrare entro il più breve tempo possibile. Sono anche lieto di constatare che il Governo democratico della Germania incontra la piena fiducia, non soltanto del suo popolo, ma anche dell'estero. Il segno già lo si vede non soltanto nel contegno dei Governi stranieri, ma anche nella valutazione della nostra moneta all'estero. La rivolta di Berlino aveva creato una certa preoccupazione sul mercato; ma già dopo 48 ore questa era sparita; e quando Kapp ed i suoi compagni si allontanarono, le condizioni del denaro tedesco erano già salite ad un punto come dalla metà di gennaio noi non avevamo mai visto. La fiducia del nostro popolo e quella dell'estero ci dà la forza di operare che lo sforzo della ricostituzione dell'economia tedesca e di un riordinamento sicuro si possa svolgere senza alcun altro turbamento ».

**F. H.**

## Conferenze a palazzo Braschi

### Lavoro preparatorio — L'Italia e i casi di Turchia.

**Roma, 19, notte.**

Stamane l'on. Nitti ha ricevuto a Palazzo Braschi l'ambasciatore d'Inghilterra sir George Buchanan, e l'ha trattenuto a lungo colloquio. Nel resto della mattinata il presidente del Consiglio non ha avuto alcuna conferenza coi suoi colleghi di Gabinetto, i quali si sono trattenuti nei rispettivi dicasteri a preparare quella parte del programma che si riferisce alla propria amministrazione. L'on. Bonomi ha avuto al Ministero della guerra un'altra conferenza col capo dello Stato Maggiore, generale Badoglio, per concretare le linee generali di quei provvedimenti militari che l'on. Nitti annunzierà al Parlamento nelle sue comunicazioni. Nel Consiglio dei ministri di domani saranno esaminati i provvedimenti per gli approvvigionamenti e presumi che la Commissione all'uopo nominata ieri avrà elaborati. Viva e l'attesa per quella parte delle comunicazioni del Governo che si riferiscono alla situazione internazionale, attesa giustificata dati gli avvenimenti di Berlino e l'atteggiamento degli alleati per un assetto della Turchia.

Alle 16,30 si sono riuniti a Palazzo Braschi, presieduti dall'on. Nitti, i ministri della guerra on. Bonomi e Sechi della marina, il capo dello Stato Maggiore dell'esercito generale Badoglio, il generale Pelliti di Rorete comandante l'arma dei carabinieri, il generale Croce comandante della regia guardia ed il comm. Quaranta direttore generale di P. S. E' intervenuto anche il questore di Roma comm. Mori. L'adunanza è durata fino alle 18,30. Ebbe per oggetto il nuovo ordinamento degli organi a cui è affidata la tutela dell'ordine pubblico.

L'*Epoca* pubblica che questa riunione di stasera si è riferita al colloquio avuto questa mattina dall'on. Nitti con l'ambasciatore d'Inghilterra. Secondo il giornale romano, si sarebbe deciso anche sul comando delle nostre truppe a Costantinopoli. Vi sarebbe proposto un generale del grado corrispondente a quello del comandante le truppe francesi in modo che anche l'Italia possa essere rappresentata nel Consiglio. Però questa notizia non è finora confermata e nelle sfere ministeriali si dichiara che la riunione non fu tenuta in relazione ad argomenti di politica internazionale. Infine, alle ore 18,30, l'on. Nitti riceveva a Palazzo Braschi il comm. Montalcini, direttore dell'ufficio amministrativo della Camera, per accordi circa i lavori parlamentari. In data di ieri il nuovo ministro della guerra on. Bonomi ha firmato un decreto con cui sono prorogati al 31 maggio prossimo venturo i termini a favore dei disertori per il godimento dell'amnistia e dell'indulto.

## Per un Governo adeguato alle necessità

**Milano, 19, notte.**

La *Sera*, pubblicando l'intervista dell'onorevole Pestalozza, dove questi affermava non esserci nel partito popolare pregiudiziali circa determinati uomini, — e faceva il nome dell'on. Giolitti, — fa questo commento: « Dell'on. Giolitti abbiamo giudicato severamente soprattutto il collegno da lui tenuto durante la guerra e tale giudizio manteniamo, ma non temiamo affatto che egli possa fare peggio degli Orlando e del Nitti. In lui è da riconoscersi, accanto ad un cinismo (?) veramente singolare, ispirato da un'amara valutazione delle forze nazionali e non da una perversità di intenti, una direttura ed un disinteresse personali ed un senso di fierezza non comuni. Di lui è rimasta l'impressione che sapesse comandare. Il paese aveva la sensazione — inutile cercare se esatta o no — che vi fosse un Governo. Nella paralisi del momento attuale, il senso che a capo del Governo vi fosse un uomo atto a dare all'azione dell'Italia una stabilità, portandole un tono ed un ritmo più sicuri alla vita nazionale. Verrà Giolitti? Non ci smarriremo. Liberi ed indipendenti, saremo al nostro posto di controllo e di critica. Ma certo è sommamente necessario uscire da questa situazione di inquietudini e di titubanze che sfibra e paralizza ogni attività pubblica e sminuisce e toglie valore ad ogni elemento di ordinata convivenza civile ». E più giù scrive: « L'on. Giolitti od un altro, poco importa. Quello che importa, è che vi sia infine un'azione di Governo quale è richiesta dalle necessità della patria, più viva che mai anche attraverso i suoi immensi dolori ».

## Il gruppo socialista discute sulla situazione

**Roma, 19, notte.**

Oggi alle ore 15 si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti una settantina di deputati. Molti altri hanno preannunziato il loro arrivo per stasera o domani. Assume la presidenza l'on. Trunelli. Il segretario del gruppo on. Lazzari ha letto una relazione sulla discussione svoltasi in seno al Comitato direttivo intorno al programma di lavoro del gruppo ed ha illustrato le conclusioni di esso le quali suonano, com'è noto: approvazione del programma proposto dalla direzione del partito. Prima di entrare nel merito del programma, l'on. Gai esprime il parere che il gruppo debba, prima di ogni altra cosa, decidere intorno all'atteggiamento da tenersi nei riguardi dell'attuale situazione politica in seguito all'ultima crisi. E col gai sostiene questa tesi l'on. Vella. L'on. Turati ritiene che anche l'esame della situazione sia subordinato all'indirizzo generale che il gruppo vuole imprimere alla sua azione generale e quindi sia necessario decidere prima intorno al programma, sia esso quello formulato da lui, o quello accettato dal Comitato della direzione del partito. Intorno a questi due concetti si impernia una discussione pregiudiziale. Alla discussione parteciparono molti dei presenti tra cui Vella, Reina, Turati, Barberis, Dugoni, Paolino, Campanile, ecc., si adottò infine il concetto di discutere, prima di ogni cosa, il programma generale di azione, ma con l'impegno di non presentarsi lunedì alla Camera senza avere deciso intorno ai mezzi di opposizione al ministero ed intorno alla linea di condotta da tenere nei riguardi del giudizio sulla crisi e sulla condotta del Governo rispetto alle prerogative parlamentari. Su questo ultimo punto è stato unanime il proposito, sostenuto specialmente da Reina, di non permettere più che i lavori parlamentari debbano svolgersi sulla falsa riga ad essi impressa dal Governo.

Su questo punto della discussione hanno interloquito Modigliani, Turati, Cazzamalli ed altri. Non si è addivenuti a nessuna decisione, poichè la discussione continuerà domani. Intanto il gruppo ha votato un saluto al proletariato tedesco per la battaglia che combatte, ed altresì un saluto agli scioperanti di Novara e di Alessandria ed ai contadini romagnoli per le lotte rispettivamente assai gravi.

## Un comizio a Bergamo di "estremisti„ popolari

### Discorso di avanguardia dell'on. Miglioli

**Bergamo, 19, notte.**

Bergamo è stata scelta dagli estremisti del partito popolare italiano per la grande parata di preparazione al Congresso di Napoli per l'affermazione delle loro estremità. Dall'onorevole Miglioli e compagni è stata organizzata un'adunata di popolari della città e provincia per sentirvi affermare la necessità che il partito popolare italiano abbia a mutare rotta e s'avvicini di più al proletariato. L'adunata, che era stata sconfessata ieri sera sul giornale cattolico *Il Eco di Bergamo* è stata direzione della sezione bergamasca del partito popolare, che ieri presente una vera folla di tesserati cattolici nel salone del cinematografo centrale. E primo a prendere la parola è il Segretario dell'Ufficio cattolico del Lavoro, Cocchi Umberto, il quale dà la parola a Giuseppe Speranzini, direttore della *Cronaca Popolare* che, come è noto, è l'organo degli estremisti e che si pubblica a Verona. Lo Speranzini fa dapprima una carica a fondo contro la borghesia di tutti i paesi. Proclama che i popolari hanno combattuto trascinati alla guerra da un colpevole errore di cui la borghesia sta già ora pagando le spese. « Il bolscevismo — continua l'oratore — non è negli uomini: è nella situazione che si venne creando per il sinagonismo delle maestranze del capitale ». Passa quindi a trattare della situazione internazionale economica e conclude con un inno all'alleanza universale, alla collaborazione internazionale dei lavoratori nella politica delle conquiste economiche e sociali di cui un grande e nobile popolo, la Russia di Lenin, ha gettato i semi che germogliano per ogni dove.

Secondo parla l'avv. Colombo di Gallarate, il quale si dichiara contro l'atteggiamento dell'attuale direzione del Partito. Si ribella al dispotismo e allo czarismo dei dirigenti, che vogliono infrenare il nuovo movimento conquistatore e che egli definisce rammollito. L'avvocato Colombo continua dicendo che la Direzione del Partito ha scelto Napoli come sede del Congresso appunto perchè lenin che l'Alta Italia possa influire sulle decisioni del partito e così lo porti a mutare rotta. Ma, dice, a Napoli noi andremo per togliere di mezzo il mezzolo agli italiani, a coloro che hanno diritto ai mandati conferiti in numero preciso che non comporta varianti o sottintesi. Noi siamo una tendenza in seno al partito, una tendenza giovane; sapremo perciò portare alla testa e governare finalmente nel nome del contadino e dell'operaio.

Per ultimo parla il deputato Miglioli, il quale accenna che ovunque porta la sua parola di fede sente l'aura della polvere di una nuova imminente dimostrazione elettorale non solo amministrativa ma anche politica. Gli uomini, dice, cui avete conferito il mandato sono degli inetti; ad ogni modo, non sono la espressione genuina della nostra volontà. Accenna poi alle questioni economiche e più specialmente a quella agraria dicendo che si è parlato di terre in mano ai contadini. Ma ciò oggi non basta più; ci vuole dell'altro; la terra deve passare in proprietà del contadino. Il grande evento potrà essere effettuato fra breve, forse a San Martino. Le aziende passeranno in gestione alla maestranza, la quale costituirà i consigli di fabbrica così come si è fatto in Russia. Sarà necessario anche addivenire alla costituzione dei Soviets? Se sarà necessario, ma costituiremo anche in Italia il Soviet. Lenin in Russia ha non meritato. Egli assorbì le industrie; si avvalse della cooperazione del personale tecnico così che la potestà popolare venne sancita in tutta la sua più lata espressione. E' inutile infuocarci. Gli avvenimenti incalzano. Il divenire popolare è alla sua vigilia. Afferma poi che alla donna deve essere riconosciuto il sacrosanto diritto al voto politico e amministrativo e la propaganda dei gruppi di avanguardia del partito popolare lavora appunto per questo. Continuando, l'onorevole Miglioli dice che i socialisti sono un prezioso elemento di collaborazione col partito popolare italiano. Cosicchè egli ritiene che fra breve tempo il partito, in unione coi socialisti, dovrà assumere le redini del potere. Ma egli ritiene che il Partito popolare finirà con l'assorbire il socialismo in quanto vi è identità di programma fra le schiere dei popolari estremisti con quelle dei massimalisti rossi. Egli chiude invegrando alla universale pacificazione sociale.

Riprende la parola lo Speranzini per concludere e dice che sono affermati i seguenti capisaldi: 1.o Anticollaborazionismo politico; 2.o applicazione della riforma statutaria da applicarsi in seno al partito; 3.o progetti e disegni per la conquista delle industrie e dei campi da proporsi dai deputati alla Camera.

A questo punto il professore Rossi, presidente della Giunta esecutiva popolare di Bergamo chiede se sia costituzionale una qualsiasi votazione che possa influire sul congresso di Napoli essendo nell'aula numerosi non iscritti. Il Miglioli e lo Speranzini rispondono affermativamente; ma il professore Rossi, fra urla di « Abbasso Don Sturzo! » e « Abbasso la Direzione del partito! » legge il seguente telegramma di Don Sturzo: « Ignoro esistenza gruppi avanguardia. Non è possibile ammettere entro partito organizzazione diversa. Manifestazione promossa Bergamo, se conducente ad altra organizzazione, dovrà rilenersi di fuori del partito ». La lettura di questo telegramma provoca numerose grida di « Abbasso Don Sturzo! Abbasso il professor Rossi! Abbasso i conservatori! ». Sorge un vivace diverbio, dopo di che il comizio si scioglie al canto dell'Internazionale.

La riunione di oggi ha certo una grande importanza in quanto è noto che Bergamo è la città scelta dagli estremisti cattolici per la loro prova nel campo economico. Sono noti i numerosi scioperi avvenuti sotto la direzione degli uffici cattolici del lavoro. Ancora attualmente abbiamo lo sciopero dei colonieri, che ha portato alla serrata degli stabilimenti. Ma l'autorità ecclesiastica non vede certo con piacere l'opera dell'ufficio cattolico del lavoro e un sintomo lo si ha questa sera nelle dimissioni presentate dal direttore dell'Ufficio cattolico del Lavoro, sacerdote don Carminati, al quale, si afferma, la Curia ha elargito una prebenda in provincia.

## La vertenza dei ferrovieri definitivamente appianata

**Roma, 19, notte.**

In una ultima riunione, che ha avuto luogo stasera al Ministero dei LL. PP., sono state definitivamente appianate tutte le divergenze coi ferrovieri. Il ministro De Nava emanerà in proposito domattina un comunicato ufficiale. Lo sciopero è quindi scongiurato.

## La questione delle relazioni diplomatiche tra Francia e Vaticano

**Parigi, 19, notte.**

Il gruppo della sinistra radicale e dei radicali socialisti del Senato, riunitosi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'ex presidente del Consiglio Doumar per continuare l'esame del progetto di legge relativo al ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano, ha approvato all'unanimità una mozione nella quale dichiara di non poter dare la sua adesione al progetto di legge presentato dal Governo, tranendone gli argomenti dalla relazione che precede il progetto stesso. Tutti gli altri gruppi del Senato si sono poco dichiarati in maggioranza in favore del ristabilimento delle relazioni con la Santa Sede. E' certo che la battaglia al Luxembourgo sarà abbastanza viva, per rimediare all'impressione che produrrà l'approvazione del progetto di legge alla Camera, ove, a quanto si prevede, il progetto sarà adottato con una maggioranza considerevole.

C.

## Il prezzo del pane

Tra i provvedimenti coi quali il nuovo Ministero Nitti sta per presentarsi al Parlamento, sembra ormai deciso quello dell'aumento del prezzo del pane, con l'una o l'altra modalità per la fabbricazione e la vendita.

Noi, che non siamo dei demagoghi, ci rendiamo perfettamente conto della necessità economica di un tale provvedimento, per non scavare più profondo il gran baratro finanziario in cui il Paese si trova per essere stato gettato in guerra con la leggerezza criminosa degli uomini del maggio 1915. E' fuori di dubbio che, senza precipitare la crisi a conseguenze fatali, non si può continuare indefinitivamente a perdere più di un miliardo all'anno cedendo il grano ai Consorzi a 60 lire al quintale, mentre il Governo deve acquistarlo all'estero a 200 e dai produttori nazionali a 90. Anche il pane deve a poco a poco tornare al suo prezzo reale, se vogliamo che la crisi economica delle nazioni e finanziaria degli Stati risani naturalmente, per le forze spontanee della produzione in libera concorrenza, per il libero gioco della domanda e dell'offerta.

Ma quello del pane non è soltanto un problema economico-finanziario, è anche un problema politico-sociale: la politica del pane non può prescindere da quei principi generali di opportunità e di giustizia, che decidono della bontà o della sagezza o meno di un Governo, e dai quali dipende la maggiore o minore adattabilità dei cittadini a sopportare i sacrifici ed i gravami dell'ora critica. Che sacrifici e gravami s'impongano a tutti i cittadini per uscire dalla crisi tremenda in cui ci ha lasciati la guerra è chiaro a tutti, e quello del rincaro del pane, sebbene il più doloroso, non è che uno dei tanti. Ma nell'imporre i necessari sacrifici e gravami al Paese, il principio della giustizia distributiva è tanto più essenziale quanto più urgente è la necessità di persuadere la gente ad accettarli. Ora noi ci chiediamo, domandiamo al Governo — e già avremmo occasione di chiedercelo e di chiederlo più volte —: è giusto, è opportuno, è politico anteporre il rincaro del pane a quei provvedimenti di giustizia tributaria e di economia amministrativa, che pur s'impongono da mesi e mesi per la restaurazione delle Finanze e per la ricostruzione nazionale?

Purtroppo, da quando questo dicemmo nell'Agosto scorso ad oggi, le cose non sono affatto cambiate. L'aumento del prezzo

meglio che in Inghilterra, e le giuste osservazioni del partito labourista a proposito del rincaro del pane sono anche più giuste per noi. Per la ricostruzione del Paese, ripetiamo, gravi e molti sacrifici a tutti s'impongono, ma affinchè ognuno vi si sottometta col dovuto patriottismo, per il bene comune, per la comune salvezza, occorre un Governo essenzialmente e fatti e non soltanto a parole della giustizia distributiva, che si rifaccia dall'alto e non dal basso, dal superfluo e non dal pane; che consulini tutti i suoi atti, tutte le sue leggi, in un piano d'integrale rinnovamento, per la maggior produzione ed il minor consumo, per l'equità tributaria, per l'economia delle spese. Altrimenti viene a mancare quella solidarietà nazionale, fuor della quale ogni conato di ricostruzione e di salvezza andrà miseramente perduto.

## Dissidio fra socialisti a Genova

**Genova**, 19, sera.

Si va delineando una lotta fra socialisti riformisti e socialisti ufficiali. I dissidenti dalla direttiva della locale Camera del Lavoro, si sono ieri adunati a comizio. Vi parteciparono un centinaio di rappresentanti di Leghe muratori e Cooperative, per la tutela di circa 18 milaiscritti. Hanno presieduto, il ferroviere Berretti e l'avv. Lotti Farulli, in rappresentanza del Partito socialista, e Giacobbe, della Federazione lavoratori, hanno fatto la relazione sulle ragioni che hanno determinato il convegno e sulla opportunità di dare alla Camera del Lavoro un indirizzo più corrispondente agli interessi delle classi operaie. Alla discussione hanno preso parte molti rappresentanti, fra i quali Franzoni per gli operai, Romagnoli per la Cooperativa ed esercizi pubblici, Ravaioli del Cantiere Odero, Tribbio del Sindacato edile, e Piastra per gli impiegati. Erano rappresentate inoltre una quarantina di Leghe proletarie, e, dopo ampia discussione, i convenuti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « I rappresentanti delle organizzazioni operaie, radunati per discutere sull'attuale situazione proletaria genovese, visto il lodo emesso dalla Confederazione generale del lavoro, in merito alla situazione delle organizzazioni operaie genovesi, considerato che per addivenire ad una chiara soluzione del problema proletario di Genova è necessario che venga indetto le elezioni generali della Camera del Lavoro, lasciando diritto di voto agli inscritti a tutte quelle organizzazioni aderenti e a tutte le altre che avessero presentato domanda d'ammissione al 31 dicembre 1919, invita gli attuali dirigenti comerali a convocare immediatamente il Consiglio generale delle Leghe per continuare la discussione sull'ordine del giorno comunicato a suo tempo e a tutto il Consiglio direttivo, dichiarandosi pronti a qualsiasi altro mezzo di azione ove mancasse la richiesta convocazione ». Venne inoltre espresso un voto di solidarietà per gli spedizionieri in sciopero e nominato un Comitato di agitazione.

Ieri sera, alle 19, la Commissione si è riunita alla Camera del Lavoro, per presentare alla Segreteria i voti dell'Assemblea. Questa adunanza e questo ordine del giorno appaiono sintomatici per l'intervento dei dissidenti che, a quanto mi risulta, sono disposti a tutti i mezzi per conquistare la direzione della Camera del Lavoro.

## La denuncia del patrimonio protratta al 31 maggio

**Roma**, 19, notte.

*Si avverte che il termine per la dichiarazione ai fini dell'imposta straordinaria sul patrimonio, già fissato al 31 marzo corrente, è stato protratto al 31 maggio 1920. Le dichiarazioni, come è stato già avvertito, debbono essere redatte sopra apposita scheda distribuita dal Ministero delle finanze. Nei Comuni capoluoghi di provincia le schede si acquistano al prezzo di centesimi 5 presso le rivendite di privative; negli altri Comuni sono distribuite gratuitamente dalle Agenzie delle imposte; dove queste non esistono esse distribuite dai Municipi. La scheda contiene tutte le indicazioni ed istruzioni necessarie per agevolare la compilazione. Basterà quindi fermo l'attenzione su tutte le avvertenze riportate in calce alla scheda stessa per essere in grado di adempiere a quanto il decreto-legge prescrive.*

*Con l'occasione si richiama vivamente l'attenzione non solo sopra la facoltà che è data all'amministrazione delle finanze e alle Commissioni giudicanti di deferire al contribuente il giuramento sulla veridicità delle dichiarazioni, ma anche sulla gravità delle pene pecuniarie comminate per l'omessa od infedele denuncia o per il rifiuto di firmare la formula di giuramento, penalità che possono arrivare sino alla confisca dei beni non denunciati.* (Stefani).

### Bollettino Militare

**Roma**, 19, notte.

*Arma di fanteria.* — Alessio, colonnello in aspettativa, è nominato presidente della prima Sezione del Tribunale militare di Genova — Garibaldi, colonnello, è nominato capo della Commissione dei consoli orientali.

*Arma di cavalleria.* — Guidi, colonnello comandante l'11.a Divisione di cavalleria, è assegnato al comando della stessa brigata.

*Arma del genio.* — Tommaselli, tenente-colonnello, è destinato alla Direzione del genio militare a Roma.

## NOVITA' TEATRALI

## *Le sorelle d'amore*

### Commedia in 4 atti di Henry Bataille

(*Teatro Alfieri* — 19 marzo)

E' un nuovo ritratto di donna che Henry Bataille pone nella sua galleria artistica, ed è un ritratto non meno degli altri suggestivo e segnato con quei tratti originali che contraddistinguono tutta l'opera del forte drammaturgo parigino. Una figura, come le altre sue, oppressa per la vicenda che vive e per la poesia che traspira da ogni suo atto, da ogni sua parola, ma che meno delle altre sorelle riesce persuasiva, malgrado il poeta si sforzi per dare alla sua scena un'apparenza di umanità e di verità.

Federica Ulric, la protagonista di « *Le sorelle d'amore* » come Gabriella, nella « *Maresa Nuziale* », come la modella nella « *Donna Nuda* », come Maman Colibri e la Falène, è una creatura di eccezione, una donna di una raffinata e squisita sensibilità, ma la passione che la consuma non è comunicativa, non di brividi ne comunicherà vera. Si ammira lo sforzo del poeta, la bravura nello sviluppo delle situazioni, ma il cuore che ci espone ci lasciano freddi. Tutta chiusa in un mondo suo, in una atmosfera che può sussistere nella realtà, ma che appare artificiosa, voluta, per dare origine ad una situazione e precisare un carattere. La protagonista di « *Le sorelle d'amore* » ad ogni momento pare voglia uscire dal chiuso e abbandonarsi tutta alla passione che si sente ribollire travolgerla, ma l'autore la rinserra e la ricondurre sulla via da lui segnata.

Sin dal momento in cui si vede Federica, sola di fronte all'uomo che forma l'amore e il tormento della sua vita, il suo parallelo e il suo inferno, ma dal quale si sforza di rimanere lontana per la sua fede, per gli obblighi che le impone la sua posizione, per i pregiudizi di ambiente, si ha la visione completa e perfetta della creatura, nata nella fantasia del poeta. I termini del contrasto tra lui, che all'amore segna dei limiti, e l'amante che la desidera incondizionatamente, sono posti in modo tale che se ne sente la inconciliabilità. Gli episodi che seguono e dei quali l'autore si serve per illuminare la sua creatura e dimostrare la sua irriducibilità a bastare la strada comune, non suscitano che uno scarso interesse. Si ha l'impressione di assistere ad una dissertazione accademica, se pure fatta da un artista di valore come Henry Bataille.

Federica Ulric, sarà veramente Giuliano Bocquet? L'autore ne è persuaso e si è indotti a crederlo per la somma di sacrifici che essa compie per soccorrere, sollevare, indirizzare l'amante, quando si accorge che non può tenerlo avvinto a sè. Ma questo è amore? Per la generalità l'amore è irrazionale, tutto una deliziosa assoluta, inizie. Il sentimento che Federica ha per Giulio può essere eroismo, abnegazione, sacrificio, affetto, sinanco ma non è amore. Federica ama Giulio, ma quando questi le propone il dilemma: o essere completamente sua o acconsentire che egli sposi un'altra donna, l'amante, ligia ai suoi doveri e stretta dalla catena del pregiudizi, lascia che Giulio sposi Evelina Martin. Il consenso l'abbatte, minaccia di schianarla, ma essa preferisce martirizzare il suo cuore, anzichè fare uno strappo al suo dovere.

E questo è il primo dei sacrifici, il secondo, e ben più grave, impone l'autore al secondo atto alla eroina. Giulio non solo si sposa ma preso nel vortice delle avventure, si innamora di un'altra donna, la signora Tessier, una donna che coi suoi capricci li porta sull'orlo della rovina finanziaria. Il fatto è ignorato dalla moglie, ma non dai genitori di Giulio, i quali si recano dalla signora Federica, per chiederle intervenga a favore del suo ex-amante, amante che ella non ha ancora dimenticato, ma che si sforza di dimenticare. Federica non solo persuade Giulio a non fare quanto premeditava, e cioè abbandonare la moglie per seguire l'amante, ma lo obbliga ad accettare il suo soccorso finanziario e si rassegna a diventare nuovamente la sua consigliera ed ispiratrice, pur senza pretendere che egli tronchi nettamente ogni rapporto coll'avventuriera. Siamo sul limiti dell'eroismo.

Nel terzo atto, atto centrale, la moglie e Federica sono messe di fronte in una scena di forte effetto, piena di concitata violenza e di verità amara. La moglie, venuta a conoscenza di quanto Federica ha fatto per il marito, insorge contro di lei e tra le tante verità le grida: « Il fatto che tu sia stata la sua amante non mi interessa, quello che mi esaspera è l'apprendere che sei stata amata e che mio marito ti ama ancora. Che tu sia stata sua o no è un problema che può interessare il confessore che può essere chiamato a giudicare il grado della vostra colpa, ma non me ». E sotto l'impeto dell'ira la denunzia al marito. La minaccia del crollo dell'edificio famigliare, da Federica fallacemente tenuto in piedi, unisce finalmente i due amanti. Ma è un attimo. Non appena subentra la riflessione, Federica torna ad essere quella che è sempre stata ed abbandona Giulio al quale per un istante ha sorriso la certezza di aver risolto finalmente il problema sentimentale della sua esistenza. « Ti domando perdono di non poterti accompagnare sino all'ultimo limite del tuo viaggio — dice Federica — Ti ho amato come nessuno potrà amarti al mondo e me ne vado perchè sento che solo così posso fare la tua felicità ».

Il pubblico che accorse ieri sera all'Alfieri per sentire la nuova commedia di Bataille, sin dal primo atto ha espresso il suo dissenso coll'autore. Un timido applauso e lunghi mormorii di disapprovazione. Nel secondo gli applausi soffocarono le disapprovazioni, ma nel terzo queste hanno avuto nuova prevalenza su quelle. Nè miglior sorte ebbe la fine della commedia.

Alda Borelli ha dato tutta se stessa nella personificazione di Federica e in qualche momento è riuscita a strappare qualche consenso con una recitazione particolarmente nervosa, concitata.

La commedia si replica.

## Il Concerto di stasera al Regio

Stasera, alle 21, avrà luogo il concerto orchestrale-inaugurale, già annunziato per ieri sera e rinviato per indisposizione del maestro Della Garta, il programma di stasera riunisce tutte le composizioni che, secondo i preannunci, avrebbero dovuto essere eseguite in tre successivi concerti: e l'audizione di stasera, dati gli impegni del pianista Brugnoli, sarà unica e comprenderà, oltre alle pagine del Sassano, dello Staffelli, del Tortone e del Bossi, la *Suite romantica* di Franco Alfano, il *Concerto per piano ed orchestra* del Brugnoli, e le *Scene abruzzesi* del De Nardis. Il concerto, a prezzi popolari, è a beneficio della Croce Rossa.

### Il concerto Brondi-Giaccone

Un bellissimo pubblico, ieri sera, al Liceo Musicale per il concerto di Maria Rita Brondi e del violinista Ercole Giaccone. Il programma, interessante per la varietà degli stili, fu ascoltato con vivo piacere. La Brondi, artista ormai come chitarrista di autentico valore artistico, ebbe accoglienze festosissime. Condivise con lui gli onori della serata il Giaccone, che ha rivelato ottime qualità di esecutore. E sarebbe ingiusto dimenticare la signorina Bianca Mazzarino, che fu, al piano, una sobria ed efficace accompagnatrice. Al concerto assisteva la Duchessa di Genova.

## SPORT

**Bologna F. C. contro Torino F. C.**

Domani sul campo Torino sarà ospite del granata la prima squadra del Bologna F. C. L'incontro non mancherà di riuscire interessante, data l'attuale combattività delle due squadre. Il Torino giuocherà nella nuova formazione, quella stessa che all'occasione di chiudere alla pari il suo incontro coll'Internazionale e di battere la Doria.


## Abbonamenti alla "STAMPA,,

### Abbonamenti Straordinari

Dal 1° Aprile al 31 Dicembre 1920

| | | |
|---|---|---|
| Italia e Colonie . . . | Lire | 19,25 |
| Estero . . . . . | Franchi | 33,45 |


# Belletti, ciprie e veleni

## nel processo di Giulia Dreix

**Livorno**, 19, notte.

Si sarebbe dovuto cominciare alle 9.30, ma la giustizia in una puntualità a cui molto relativa. Alle 10 non si trova ancora il verso di riaprire l'udienza, perchè pare che vi siano delle trattative per far ritornare l'avv. Cappanera, che si è ritirato sull'Aventino. Alle 10,5, previa la consueta isolata nel gabbiotto a lei destinato, la Dreix è trasportata al suo posto. L'avv. Giuli le domanda: « Verrà Cappanera? » Ma risponde con un gesto desolato: « No ». Alle 10,10 il presidente dichiara aperta l'udienza, raccomandando a qualche giurato ritardatario che per lo meno si deve essere presenti alle 9.30. Quindi ordina al cancelliere di trascrivere a verbale che egli conferma l'ordinanza di ieri per l'esclusione del pubblico che fu irrispettoso per la maestà della giustizia. L'avv. Galanti chiede che il pubblico sia ammesso, ma il presidente tiene duro nel chiarire che non si tratta già di ulteriore chiusura delle porte, ma della permanente esclusione di una gran parte del pubblico.

**Colei che sorprese l'avvelenatrice**

La pubblicità voluta dalla legge è data dalla presenza dei giornalisti e degli studenti di legge. Viene chiamata la parte lesa. Emma Pellegrini, che fu per qualche tempo cuoca in casa Berg. Fu esso che sorprese la Dreix ad spolverare le porcherie sulle vivande destinate alla piccina e ciò nei primi giorni dell'agosto. La Dreix aveva raccomandato alla servitù di non mangiare i cibi avanzati dalla padroncina.

P. M.: — Alla morte della bambina, il padre quale contegno tenne?

Pellegrini: — Era addoloratissimo; piangeva tanto.

P. M.: — E la madre?

Pellegrini: — Era anch'essa abbattuta, ma non piangeva.

P. M. — Vi sono stati motivi di risentimento fra lei e la Dreix?

Pellegrini: — Non credo.

P. M.: — Che condizioni aveva la Dreix nella casa?

Pellegrini: — Aveva una condizione di seconda padrona. Anzi di padrona assoluta. Essa prendeva e licenziava le serve, faceva e disponeva di tutto, finanche si occupava di raccomandare certe persone per farle entrare nello stabilimento.

P. M.: — Lei ha scritto la lettera anonima del 4 agosto con la quale si avvertiva il commendatore che la Dreix preparava funestissime sorprese nella sua casa?

Pellegrini: — No, non sarà stata una calunnia della Dreix. Non l'ho scritta io l'ho ispirata.

P. M.: — Sa di una carrina di polvere rinchiusa in un involto verde che la Dreix aveva nella camera?

Pellegrini: — Sì, la vidi, ma poi quando ritornai nella camera dell'istruttrice, onde curiosare che cosa contenesse quella carta, essa era stata tolta forse perchè la Dreix si doveva avvedere che le sue cose erano state spostate.

La Pellegrini narra ancora: «Inaspettata dal contegno della Dreix, da quanto aveva visto e dagli avvertimenti da quella dati mi procurai un po' di quella polverina che misi in un bicchiere e la consegnai a mia madre perchè la portasse al prof. Franciani. Questi riconobbe che non erano le polveriste da lui ordinate, dopo averle fiutate, e dopo che mia madre gli riferì i miei sospetti, si limitò a dire: « Lo faccio il medico, non faccio la spia ». La stessa sostanza fu portata da mia madre al maresciallo Benedetti dei carabinieri, che la portò a sua volta non si sa da chi. Il maresciallo restituì poi i residui della polvere dicendo che in ogni caso era bene avvertire i genitori della bambina. Infatti io mi parlai alla signora Enrichetta e, in seguito a questi avvenimenti, dal giorno 6 al giorno 14 agosto la Dreix non curò più la bambina che in questo periodo migliorò in salute. Un giorno la Dreix, insospettita che io avessi parlato con la signora Enrichetta, mi disse: « Baldi che le do querela ». Io risposi: « Dia pure, sarà peggio per lei ».

La Dreix diceva che la malattia della Berta era una commedia: ella trattava male la piccina, ma si dimostrava sempre sollecita di servirla le vivande. I signori Berg erano affettuosi e premurosi verso la piccina.

**"Ciechi?,,**

A domanda del P. M. il presidente legge il verbale di arresto « da casa del comm. Berg fatto dal giudice istruttore, quando questi seppe che colà in un ripostiglio della stufa dovevano trovarsi due piatti imbrattati di polvere sospetta che la Pellegrini aveva messo in serbo, per poterli esibire in caso di complicazioni. La perizia conclusa il 26 novembre 1919, è minuziosissima e viene a questa conclusione: Le sostanze trovate aderenti ai due piatti erano avanzi di minestra disseccata e ricoperta da pulviscolo atmosferico, e residui di frutta cotta. Tutte le trattazioni fatte dei detti residui di cibi mediante numerosi reattivi diedero risultati positivi nel senso che furono trovate tracce di sostanza velenosa, e propriamente di piombo. Le analisi furono praticate a caldo ed a freddo per la distillazione a secco e successivamente a secco. Tutte le ricerche dei composti tossici alcaloidi e di metallo pesanti erano risultati negativi, mentre quella del piombo diede risultati apprezzabili, nel senso che il precipitato ottenuto mediante i vari reagenti, dava quantità visibili. Anche nella polvere di cipria della Dreix si trovò il piombo. I periti nel novembre del 1918 inoltre fecero questa contenente piombo trovata aderente ai due piatti, probabilmente doveva essere stata somministrata sotto forma di carbonato di piombo (cerussa). E si è detto, si noti bene questa data, perchè il risultato assai grave di queste prime analisi davano in modo incontrastabile la certezza che nei piatti contenenti cibi transitati dalla povera vittima, si trovava veleno in quantità rilevantissima. Orbene, i coniugi Berg che avevano continuato fino ad allora a ritenere la Dreix innocente e calunniata, e che avrebbero chiusa per quanto tempo ancora seguitato a tenerla a casa come persona di famiglia, anzi di più come direttrice imperiosa e dispotica di quel loro menage funestato dalla più spaventevole catastrofe, non avevano ancora aperti gli occhi e in casa loro la tenevano ancora due mesi, fino a quando la Dreix nel febbraio del 1916 non venne arrestata. E anche dopo il suo arresto continuarono a farla alimentare e difendere a loro spese. Questo è davvero il punto più oscuro dell'oscurissima causa.

Durante la lunga lettura della perizia la Pellegrini se ne sta con le mani conserte in un atteggiamento da vera educanda di Sorrento, come in ascolto di una lezione che le venga impartita dalla cattedra presidenziale. La Dreix in un atteggiamento annoiatissimo, con le mani inguantate sul fascio delle sue carte, sulle quali però ogni tanto traccia pochissimi appunti. E' pallidissima e distratta. I coniugi Berg sono rimasti come al solito impassibili e tristi. Il commendatore di tanto in tanto fa solo qualche breve movimento per carezzarsi la barba.

**Un castello di... Sugna**

A domanda del presidente la Pellegrini dice: « La Dreix allorquando fu messa in sospetto e si avvide che era per scoprirsi la sua vera provenienza da uno stabilimento correzionale di Francia, disse: « Ma che diavolo! Io non sono quella Luisa Dreix di cui si parla in Francia ». E poichè la giustizia aveva avuto dalla Francia i connotati precisi dell'ex-condannata, connotati che indicavano fra l'altro come la Dreix avesse una spalla sporgente, particolare che corrispondeva perfettamente con i difetti di struttura molto visibili in lei, disse: « Io mi sono guastata la spalla cadendo da un cavallo ammaestrato in un castello nobiliare in Francia ». (Prolungata ilarità. La Dreix non batte ciglio).

Procuratore generale: — Sarà stato il castello della sua amica, madame Balmasi

Avv. Colini: — Sarà stato il castello delle fate.

La Pellegrini diverte l'uditorio dando altri particolari su questo episodio del cavallo ammaestrato. Essa dice: — Anche prima che la giustizia di Pisa mettesse il naso nelle sue cose diceva: « La spalla me la sono guastata perchè facendo un'esercitazione ippica in quel tale castello, fui gettata a terra dal cavallo e svenni. Ma poichè il cavallo era ammaestrato potè raggiungere da solo la scuderia e così fu possibile ai famigliari mettersi in traccia di me e soccorrermi ». (Nuova prolungata ilarità).

Presidente: — E' bene che i giurati ricordino che in Francia i condannati sono sottoposti a perizia antropometrica, il che costituisce un buon sistema per l'identificazione di criminali recidivi. Una perizia operata col metodo Bertillon sulla Luisa Emilia Dreix, condannata per essere stata sorpresa due volte a rubare, dice: « Dreix Luisa, di professione cantoniettista, con neo rossastro sulla gota sinistra, spalla destra sporgente, statura metri 1.59, segno particolare: si mangia le unghie ». Come i giurati sanno anche qui la Dreix si mangia le unghie. (La Dreix rimane imperterrita).

Viene chiamato alla pedana il comm. Berg per un breve confronto su quest'ultima circostanza. Il Berg dice: — La Pellegrini il 25 agosto, quattro giorni dopo la morte della bimba, mi disse in presenza di Adele Acerbi che non si trovava più bene in casa mia, sia per il ricordo della bimba, sia perchè non poteva più stare con la Dreix, ed io le risposi: Sia bene quanto dite, certamente non potete rimanere in accordo con la Dreix, contro cui avete scritto la lettera anonima calunniatrice.

**« Questa è la ricompensa! »**

Pellegrini: — No, commendatore, lei non mi parlò della lettera anonima. Mi disse: Ma se voi per calunniare la Dreix avete sparso la polverina sui piatti! Allora io ribattei: Questa è la ricompensa che mi date per avervi messo sull'avviso! Quando è così me ne vado subito. Ed egli soggiunse: Vi lusinamo, andate pure, ma non sono io che vi scaccio.

Berg: — Può darsi che io abbia accennato anche al fatto della polveri, ma quello che è essenziale è che ho parlato della lettera anonima, e il particolare della polvere si spiega col fatto che si credeva la Dreix inspiegabile e quindi messa in cattiva luce da parte di una servitù insofferente e pettegola. Ero in buona fede, convinto che l'episodio della polvere vinse spargere dalla Dreix fosse una calunniosa invenzione. Ripeto che in quel tempo non conoscevo il passato vergognoso della Dreix.

Alle 12 l'udienza è sospesa. Ma si viene a sapere che il vice-commissario di polizia dott. Pollinzi, che condusse le indagini sul finanziamento attuale per il rifornimento dei cibi in carcere alla Dreix, venne dalla viva voce della fanciulla dell'avv. Cappanera, delegata a portare gli alimenti alla detenuta, la quale non sapeva di discorrere con un funzionario.


# BLENORRAGIA

antero-posteriore acuta e cronica

IN POCHI GIORNI

GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE

## AGON

UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI

Per posta anticipato o presso le Farmacie

Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70

A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI

Innumerevoli Attestati di Guarigione

PRODOTTI "AGON,, - TORINO, Via Bezzecca 16

Ogni giorno un nuovo giudizio su "AGON,,

Napoli, 3 settembre 1919.

M'hanno servito delle pillole di ARGININA al 1'uno, al due ed al tre per cento in tutti casi di congiuntivite in cui prima mi servivo del protargolo, e con piacere le posso attestare che non ho avuto a deplorare della sostituzione.

Napoli, corso Garibaldi, 57.

Cav. Dott. CARLO CAPOLONGO
Prof. par. di Clinica oculistica nella R. Università.

## Un rimedio sicuro contro la Brutta Carnagione

La più gran parte delle Signore che hanno una brutta carnagione devono attribuirne la causa al disseccarsi, sopra all'indurirsi dell'epidermide, l'olio di oliva naturale della pelle, il quale è un emolliente di varie cose, che soffrisce alla pelle gli oli naturali, rendendola per conseguenza dura, asciutta e rugosa. In simile caso bisogna subito rimuovere la causa di disseccarsi sopra all'indurirsi dell'epidermide, se si vuol ridonare alla pelle la morbidezza e la flessibilità naturali, ed un lieve massaggio non si può ottenere a meno di adoperare la Cera Asepsina, la quale è un emolliente di varie cose addolcitive e schiarenti e le di cui proprietà furono riconosciute assolutamente insuperabili. Le signore che l'hanno provata sono unanimi nell'affermare che questa cera è una vera meraviglia, e che non solo ridona, ma conserva alcuni il bel colorito rosee, vellutato e morbido proprio della fanciullezza. Le Signore che hanno una bella carnagione e che desiderano conservarla per lungo tempo, sono pure quelle che vogliono ricuperare questo importante attributo della loro bellezza, dovranno dunque, senza frapporvi indugio, procurarsi un tubo di Cera Asepsina e servirsene alternativamente alle istruzioni annesse; esso non tarderanno certamente a convincerni della sua azione efficace sulla pelle e che desiderano conservarla per lungo tempo, come

# Cronaca Cittadina

## La persistente agitazione dei maestri

La tranquillità non accenna ancora a ritornare nel campo magistrale torinese. La spinosa questione dell'aumento di 600 lire mensili accordato, con decorrenza dal 1.o ottobre 1919, a tutti i dipendenti comunali e negato ai maestri, benchè il ministro Baccelli abbia dichiarato che essi debbono essere considerati alla stregua di quelli, non è ancora avviata verso un soddisfacente componimento.

Ieri mattina, alle 9,30, i direttori scolastici, i soci dell'Associazione E. De Amicis e quelli della Lega Rayneri si riunirono in assemblea generale, riempiendo la sonora aula della scuola Vincenzo Troya. A presiedere la numerosa adunanza venne designato il prof. cav. uff. Bernardo Chiara che nell'aprire la seduta ne indicò lo scopo, che era quello di emettere un pubblico voto collegiale intorno alla proposta avanzata dal R. Commissario di nominare una Commissione paritetica per l'esame dell'ormai lunga questione. Il cav. Mattana, presidente della Lega Rayneri, rileva l'azione concorde delle tre Associazioni magistrali in questa vertenza. A nome della Commissione mista che fece studi comparativi sul trattamento degli impiegati e dei maestri, riferisce intorno ai lavori da essa compiuti, che vengono in maggior sintesi dalle rivendicazioni dei maestri. A questo proposito dice che le differenze di stipendio fra impiegati e maestri, a svantaggio di questi, sono del 49,4 per cento in confronto della categoria di concetto, e del 23,8 per cento in confronto delle categorie d'ordine.

Il prof. Ottino, altro membro della Commissione, ringrazia le Associazioni della solidarietà dimostrata in questa occasione. Rivendica ai maestri il diritto ad una più equa e riguardosa valutazione del loro titolo di studio ed afferma esser tempo ormai che la carriera dei direttori e dei maestri venga sistemata in modo da non costituire ulteriormente un'immediata inferiorità. Presso a poco le stesse considerazioni svolge il maestro Rosa, presidente della De Amicis, il quale vorrebbe però che si dicesse chiaramente essere superflua la nomina di una Commissione, poichè il buon diritto dei maestri è così evidente che una discussione in proposito non è affatto necessaria. Propositi ancora più energici esprime la signorina Costa secondo la quale si dovrebbe respingere senz'altro la proposta Commissione ed insistere per avere le 500 lire come semplice acconto sui maggiori assegni che competeranno ai maestri.

Lo stridente contrasto che esiste fra le lodi prodigate agli insegnanti ed alla loro missione ed il trattamento cui debbono soggiacere è messo in luce dal maestro Barberis, che nutre poca fiducia nelle trattative a dieci che gli insegnanti debbono trovare in se stessi l'energia necessaria per far trionfare il loro buon diritto. Parlano ancora Giugnano, Goitre, Chiara, Borasio, Milone, ed infine, dopo una lunga discussione nella forma, viene approvato il seguente ordine del giorno: « I soci dell'Associazione dei direttori didattici, della E. De Amicis, della Lega Rayneri, convocati in assemblea generale il giorno 18 marzo 1919, udita la relazione della Commissione mista sulle pratiche da essa espletate per ottenere dal Comune di Torino il chiesto aumento provvisorio di stipendio; presa cognizione della inbelle degli stipendi dei maestri e dei direttori in confronto di quelli degli impiegati municipali; approvano l'opera della Commissione, autorizzandola a continuare le trattative dirette, mentre deliberano di accogliere la proposta del Regio Commissario di deferire l'esame della questione e la proposta impegnativa di risoluzione ad una speciale Commissione composta di un numero pari di membri, metà rappresentanti delle Associazioni dei maestri e dei direttori e metà rappresentanti del Comune, nella ferma convinzione che la vertenza stessa abbia ad avere quella sollecita soluzione che ragioni di vita e di giustizia impongono ».

## La vertenza dei ferrovieri secondari

Intorno alla probabilità di un nuovo sciopero nelle ferrovie secondarie e tramvie interurbane, abbiamo potuto raccogliere più precise informazioni. L'origine prima, fondamentale, della vertenza risiede, anche qui, nelle esasperanti lentezze degli organi centrali. Come è noto, in seguito a precedenti agitazioni, in un Convegno, che ebbe luogo a Roma, fra rappresentanti del personale, delegati della Commissione per l'equo trattamento e funzionari del Governo, era stato stabilito che le competenze dovute al personale in base alla sistemazione quale risultava dalle tabelle organiche di nuova formazione, avrebbero avuto decorrenza dal 1.o gennaio 1919. Ciò posto, si convenne che su codeste competenze sarebbero stati corrisposti agli agenti degli acconti mensili, ragguagliati ai presunti nuovi assegni. Così venne fatto per tutto l'anno 1919. Ora però — secondo le informazioni che abbiamo avute — mancherebbe una somma di circa mille lire da liquidare agli agenti, e su questa somma il personale aveva chiesto che gli venisse corrisposto un acconto di L. 600. Ed è su questo punto che è scoppiata e si è scatenata la nuova agitazione.

La Società esercenti non si rifiutano di corrispondere l'acconto, ma si trincerano dietro le lungaggini burocratiche del Governo, giacchè gli aumenti di tariffa consentiti sono appunto incamerati dal Governo, che se ne dovrebbe servire per pagare i maggiori stipendi al personale. In questa situazione la Società non compiono che una funzione di cassiere e di pagatrici per conto dello Stato, a cui dovrebbero corrispondere l'acconto al personale dovrebbero anticipare esse i fondi all'uopo occorrenti. Qualcuna, allo scopo di tranquillizzare il personale, l'ha fatto, e — stando a ciò che ci viene riferito — ha corrisposto degli anticipi. Altre invece non hanno creduto di ricorrere a codesto mezzo ed hanno sempre dilazionato un impegno preciso al riguardo, mentre il personale reclamava che il pagamento avvenisse nella seconda quindicina del corrente mese di marzo.

Nel comizio di giovedì sera il personale venne messo al corrente di questa situazione e considerando come, dopo quindici mesi di vana attesa per veder sistemata la propria posizione economica, non sia ragionevole prestare il reclamato lavoro straordinario, decise di proclamare lo sciopero. Questo sarà attuato quando il Comitato di agitazione lo crederà opportuno. Ma dalle voci che abbiamo raccolto emerge che, avvenuto oggi non intervengano fatti nuovi di natura tale da soddisfare il personale, l'astensione dal lavoro avverrà domani, domenica, sulle linee torinesi. Secondo altre versioni, parrebbe invece che lo sciopero sarà limitato alle linee interurbane esercite dalla Società Belga.

## Riunione di macchinisti e fuochisti

Nei locali del Circolo operaio ha avuto luogo ieri un'adunanza di macchinisti e fuochisti aderenti al Sindacato ferrovieri italiani. Era intervenuto il segretario del Consiglio federale del Sindacato, Casinucci. Scopo della riunione era quello di protestare contro una scuola di addestramento istituita nei pressi della nuova sala per assistervi altri personali ed allievi ingegneri al governo delle locomotive, per protestare contro la formazione di turni non conformi alle richieste avanzate dal Sindacato ferrovieri e per reclamare l'annullamento delle promozioni conferite ad agenti rimasti in servizio durante l'ultimo sciopero.

Dopo lunga ed animata discussione venne votato un ordine del giorno col quale i convenuti, in conclusione, deliberano: « di rifiutarsi di accettare sulla locomotiva zelo estraneo, anche se munito di regolare autorizzazione, se questi non sono ingegneri di trazione, capi deposito o sorveglianti; di non prestare collaborazione nella compilazione dei turni di servizio se essi colle norme proposte nel memoriale presentato dal S. F. I. di pretendere che la divisione trazione si attenga alle disposizioni emanate dalla D. G. con circolare N. P. 31/30/36300 del 23 febbraio u. s. in riguardo ai krumiri ».

## Le tasse di sosta per le merci giacenti alle Ferrovie

Il Sotto-segretario per gli Approvvigionamenti e consumi, per norma degli interessati avverte che il cimbro delle tasse di sosta maturate per ritardo nel ritiro delle merci destinate a privati od ad Enti non dipendenti dal Sottosegretariato stesso deve effettuarsi da questi ultimi, e che ha date disposizioni perchè le ferrovie non consentano lo svincolo delle merci se prima delle tasse non siano pagate. Il Sottosegretariato raccomanda coll'occasione ai destinatari di provvedere pel ritiro sollecito delle merci stesse ed evitare l'applicazione delle tasse che non potranno per alcun motivo essere

## Carrettiere ucciso a scopo di rapina

### sulla stradale di Moncalieri

Sull'omicidio a scopo di rapina, di cui abbiamo dato una prima notizia nell'edizione pomeridiana di ieri, abbiamo avuto i seguenti più precisi e circostanziati particolari.

Poco dopo le ore 23 dell'altra sera, l'industriale signor Garneri passava in automobile sulla stradale che da La Loggia conduce a Moncalieri, giunto nella località detta *Canot di lodar* (a ricordo di altre precedenti imprese brigantesche), e precisamente nel punto denominato *La trincea*, a causa di un rialzo di terriccio che fiancheggia la strada, il conduttore dovette improvvisamente fermare il veicolo perchè a pochi passi era fermo un carro tirato da un cavallo. Dopo avere chiesto invano strada libera, il signor Garneri, impressionato, discese dall'automobile e, avvicinatosi, vide che presso il carro era disteso sul suolo stradale il corpo di un uomo, che non dava più segni di vita. Esaminatolo con maggiore attenzione, vide che il terreno all'intorno era inzuppato di sangue coagulato.

Impressionatissimo per la tragica scoperta, il signor Garneri pensò di avvertire i carabinieri, e rimasto sul veicolo, si mise in corsa verso Moncalieri, distante da quel punto circa tre chilometri. Giunto nella vicina città, si recò immediatamente al Comando locale dei carabinieri, ai quali diede notizia di quanto aveva veduto. Subito il maresciallo Lavagna e due militi si dispersero a recarsi sul posto a mezzo della stessa automobile, messa cortesemente a loro disposizione dal proprietario.

**Una posizione mutata.**

Quando però arrivarono alla Trinca, il signor Garneri ebbe una impressionante sorpresa. Egli aveva veduto il corpo dell'ucciso disteso a terra, ritornando invece lo trovò disteso sul carro.

Chi aveva operato il trasporto?

L'ipotesi più verosimile è che nel momento in cui il carrettiere giunto per la prima volta sul posto, i rapinatori, udendo il rumore dell'automobile, si erano nascosti sul fianco della stradale, forse dietro al rialzo di terra, di cui abbiamo fatto cenno. Quando il signor Garneri si fu allontanato per recarsi a Moncalieri, i rapinatori ritornarono sulla stradale e pensarono di raccogliere la loro vittima e di condurla lontano. Quale scopo si proponessero nell'eseguire tale trasloco non è ben chiaro. Probabilmente volevano nascondere il cadavere per evitarne l'immediato riconoscimento. Comunque, il sollecito ritorno sul luogo dell'automobile, coi carabinieri, impedì che il progetto dei rapinatori venisse effettuato.

Nel momento in cui i militi si appressarono al corpo del disgraziato uomo, parve ad essi di scorgere ancora a respirare leggermente; ma questa fu forse un'illusione.

Dalle prime constatazioni apparve subito evidente che l'uccisione era opera di un gruppo di rapinatori dediti alle aggressioni sugli stradali. Infatti l'individuo non aveva più nè il portafogli, nè l'orologio. Fino e l'altro erano passati nelle tasche dei ladri. Probabilmente, quando si vide aggredito, invece di rassegnarsi passivamente alla cattiva sorte, egli avrà voluto opporre violenza a violenza, e allora fu verosimilmente che uno degli aggressori gli sparò contro il colpo di rivoltella che lo uccise. Il proiettile gli penetrò nella regione occipitale, dietro all'orecchio sinistro, e gli uscì nella faccia. Della roba che si trovava sul carro, fra cui cinque biciclette, nulla mancava, almeno apparentemente.

I carabinieri e, più tardi, il pretore di Moncalieri, avv. Olivetti, cercarono di poter identificare il disgraziato, ma non trovarono, nè in tasca nè sul carro, alcuna indicazione per riuscirvi.

Rilevarono soltanto la seguente scritta, posta sulla terza del carro: « Lenta fratelli, conducenti. Racconigi ».

**Le prime indagini**

In seguito ad avviso giunto ieri mattina alla Questura, si recarono sul posto anche l'avv. Alloati, capo della Squadra mobile, e l'ispettore degli agenti investigativi, Galilia. Dalle prime indagini da essi compiute l'ucciso appare essere uno dei tre fratelli Lenta, di Racconigi, a nome Giacomo, dell'età di 31 anni. Egli compiva regolarmente il viaggio fra Racconigi e Torino due volte alla settimana, e precisamente nei giorni di martedì e sabato, e teneva il suo recapito nell'*Albergo del Mogol*. La sua compiva giovedì in giorno insolito, era dovuta, a quanto disse nell'albergo, al fatto che aveva avuto delle commissioni urgenti da sbrigare. Come di consuetudine, ripartiva assai di buon'ora da Torino, per poter compiere il tragitto di giorno o al più nelle prime ore della sera.

Giovedì invece partì fra le 18.30 e le 18.45, dopo di avere bevuto un bicchiere nel garzoni di stalla dell'albergo. Chiacchierando, disse che doveva ancora fermarsi per la strada per caricare della merce, ma non precisò nè in quel punto avrebbe dovuto fermarsi, nè quale quantità di roba avrebbe dovuto prendere in consegna.

Un particolare: ora abitudine del Lenta di assicurare il portafogli alla tasca fissandolo con una spilla detta da « balia », per evitare qualche tentativo di borseggio. Infatti la giubba della giacca a cui il portafogli era cucito fu trovata strappata.

Compiute le constatazioni legali e mediche, il cadavere del disgraziato uomo fu trasportato nel cimitero di Moncalieri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

## Avanti un passo...

Ricordiamo alla cittadinanza che stanotte, alle 24 precise, va in vigore il Decreto sull'anticipo dell'ora. Resta quindi inteso che a mezzanotte precisa, pendolo ed orologi dovranno ricevere una spinta... alle sfere in modo che segnino subito a mezzanotto il tocco. L'avvertimento vale particolarmente per quanti domenica mattina o per affari od a scopo di riposo dovranno prendere il treno, per non arrivare un'ora dopo, ritardo che, per le partenze, può dar luogo a disappunto.

Naturalmente quanto sopra vale anche per gli esercenti, che sono stati invitati dal loro giornale a mettere sabato alla mezzanotte l'orologio alle 23. Invece dell'anticipo anticipare di un'ora è un po' esagerato. Esercenti e consumatori vorrebbero ad essere in disaccordo di due ore.

In ogni modo si consolino i cittadini. Ad ottobre ci ripiglieremo mezz'ora di esistenza che ogni regaliamo ai misteri della meteorologia. Sarà l'unica cosa che potremo riprendere *gratis*...

## L'orario del sabato per gli Stabilimenti meccanici

In seguito a domande presentate dalla F. I. O. M. alla Associazione meccanici di Torino, vennero stabilite le norme che dovranno regolare l'orario del sabato a partire da domani, 20 corrente. L'orario per questo giorno settimanale sarà di otto ore effettive continuative senza interruzione. In conformità del regolamento vigente non è permesso di anticipare durante il lavoro. L'ora di entrata e di uscita negli stabilimenti dove vigono i doppi turni sarà regolata in modo da far coincidere quanto più è possibile le entrate e le uscite dei turni semplici e doppi. Questo orario avrà carattere di esperimento per 6 mesi, nel quale periodo se ne valuteranno le conseguenze anche nel riguardo della produzione. Tale orario sarà istituito negli stabilimenti dove sarà richiesto dalla maestranza. La F. I. O. M. aveva nel tempo stesso presentata per alcuni stabilimenti domanda di orari speciali di otto e mezza giornaliere per 5 giorni e di ore quattro e mezza al sabato (ossi detto sabato inglese), ma l'Associazione non potè accondiscendere a tale domanda per non contravvenire ai concordati vigenti di otto ore giornaliere.

## Modificazioni al calmiere sulla frutta e verdura

Il Municipio comunica che a modificazione del calmiere sulla frutta e verdura N. 102 in data 16 corrente, il prezzo di calmiere delle patate e degli aranci resta così fissato: Per uso dell'ingrosso: Aranci comuni al Mg. da L. 8 a L. 10; aranci rossi extra al Mg. da L. 11 a L. 12,50; pelato comuni (escluse le olanesi, polpa gialla e burro) al Mg. da L. 3,50 a L. 5; — Vendita al minuto: Aranci comuni al Kg. da L. 1 a L. 1,25; aranci rossi extra al Kg. da L. 1,30 a L. 1,50; patate comuni (escluse le olanesi, polpa gialla e burro) al Kg. da L.

## Onorificenza

### Un alto riconoscimento dei meriti della "MERVEILLEUSE,,

L'elegante industria cittadina di confezioni per signora, conosciuta sotto il nome di *Merveilleuse*, ha avuto, pochi giorni or sono, una delle più ambite soddisfazioni. S. M. il Re si è degnato di concederle la facoltà di tenere inalzato sulle insegne della Ditta lo Stemma Reale, con la leggenda: « Brevetto della Real Casa ». L'onorifica distinzione è non soltanto giusto premio ad una industria elegante, ma ha soprattutto valore morale. In quanto riconosce nel titolare della *Merveilleuse*, signor Giuseppe Tortonese, insieme alla laboriosità, quella impeccabile rettitudine industriale che è il primo requisito per ottenere l'onorevole concessione.

**Seguendo la Cronaca**

## Perchè tanto affollamento a "LA RINASCENTE,,?

Si è constatato in questi giorni un eccezionale affollamento a « La Rinascente ». E il pubblico continua ad aumentare determinando un incessante andirivieni nei vasti locali. Ciò si spiega facilmente con l'avvenuto annuncio che l'importante vendita degli

**abiti di Stato confezionati per uomo**

veniva ancora prorogata. A tale proposito è bene rilevare che esisteva un po' di preconcetto quando si accennava a questi abiti confezionati, poichè essendo il loro prezzo irrisorio, da ciò frettolosamente si deduceva che dovevano essere abiti pessimi. E invece tutt'altro. Un abito confezionato con stoffa di Stato, tagliato bene e cucito naturalmente, può stare a confronto di qualunque altro venduto a servire al pari di essi. Basta, per convincersene, osservare e provare questi abiti presso la *Rinascente*, che come si sa ne ha la concessione esclusiva, e il vendo nei due tipi: lana cardata a L. 125, lana pettinata a L. 150.

La vetrina in cui vengono esposti gli abiti di Stato è continuamente affollata di passanti che commentano increduli con stupore i bassissimi prezzi e ammirano le stoffe e l'accurata confezione. E intanto i compratori fanno un ottimo affare, perchè acquistano un abito serio e duraturo, e tanto più ottimo in quanto è prossima la scadenza di questa vendita eccezionalissima che presenta tutti i vantaggi.

Anche gli altri reparti della *Rinascente* devono poi essere frequentemente visitati da tutte le signore, perchè ogni giorno arrivano delle novità importanti, a prezzi, come sempre, convenientissimi.

## Giunge la primavera

Tutte le signore si provvedono per tempo dei nuovi modelli di cappelli, che hanno quest'anno completamente mutato di forma. Ogni signora o professionista si reca, in questi giorni, a visitare il Grande Emporio Novità di P. Cumino, in via Roma, 15, il quale ha conquistato il primato e detta veramente la moda in fatto di cappelli. Modi prezzi, poi, sono incredibili, basterà citare il cappello Raffaello, a L. 13.95, i modelli in seta a L. 24.95 ed i cappelli di paglia che vanno da un irrisorio prezzo di L. 5 fino a L. 50.

Chi non comprerebbe dunque da *Cumino*, in via Roma, 15? Attenzione al numero!

## Che cosa è il YOGHURT?

E' un alimento ideale e un rimedio efficace. *Come alimento* possiede tutte le qualità nutritive del latte, come *rimedio* è un mezzo efficace per combattere le intossicazioni intestinali e le loro conseguenze.

Il *Yoghurt* è in vendita in tutte le succursali della Latteria Moderna, nelle migliori Farmacie e nel Laboratorio stesso del Dott. *Serpenna*, corso Reg. Margh. 73 (Tel. 45-24).

Si consuma pure nei Caffè: *Romano, San Carlo, Dilei, Nazionale*.

## La Ditta PIETRO PRETE

in occasione della nuova stagione, nella quale le signore faranno sfoggio di eleganze accentuate in grande, ricorda che essa è l'unica Ditta che venda in speciale « *Pasta Cigno* » in qualsiasi colore, indistruttibile per ridare alle scarpe le loro freschezza e tinta. I tacchi di legno e cellulоide, tanto ricercati, di cui la Ditta Prete è depositaria sono nuovamente giunti e posti in vendita del negozio di via Santa Teresa, N. 20.

## "SPORT,, al KURSAAL

*Arri*, campione italiano di Maratona, questa sera tenterà il *record della mezz'ora* sui sei allenatori. *Pompieri*, il formidabile campione, si proverà lo un giuoco all'italiana di lotta greco-romana, con i migliori lottatori torinesi. Continuano giornalmente e seralmente le gare di *skating* nella grandiosa pista.

## La fortuna delle signore e dei bimbi

a Simorino, il parrucchiere alla moda, che ha i gabinetti riservati per i bambini, *manicure*, e provvede al taglio dei capelli con *ondulation Marcel*, via Montebello, 5 - via Po, 39, in fondo al cortile, a sinistra. Telefono 57-13.

**I Divertimenti**

### AL CINEMA AMBROSIO

## FRANCESCA BERTINI ancora per due giorni inebrierà il suo pubblico

La graziosissima attrice si presenta nel secondo dei grandiosi dramma *La contessa Sara* nelle spoglie della piccola zingara. Quanta semplicità si sprigiona subito dalla soave figura che folleggia al sole in una voluttuosa danza zingana! Poi, nella prima parte del dramma, *Francesca Bertini* è trasformata in miss Sara O'Connor, una seducente giovinetta inglese, che porta con eleganza squisita i semplici e sobri vestiti della signorina dell'alta società. La bella creatura va quindi sposa al vecchio generale conte Canalbiglieo e si eleva al grado di nobile e ricchissima dama. Ed è in tutto lo splendore della sua bellezza rivestita di preziosi damaschi di velluti morbidi, coperta da pellicce preziose e cosidissime che la vediamo prendere parte alle grandi feste parigine, nelle quali essa trionfa ed è inchiestata e festeggiata come una regina. E lo è infatti una regina di grazia e di eleganza, ed è inoltre una valentissima attrice, non può abbastanza lodata e ammirata. Oggi e domani si avranno le ultime repliche de *La contessa Sara*, il suo più grande successo, in preparazione: "IL PROTETTO DELLA MORTE,,

un magnifico dramma, il poema del brivido e del terrore, le più recente e spettacolosa interpretazione di *Luciano Albertini* che si agisce con tutta la sua inimitabile *troupe*.

### CINEMA ITALA

## Il massimo dell'emozione

Lo ha sempre raggiunto, lo tutte le sue serie, la grandiosa film americana di avventure *Negli artigli del leone*. La terza serie, che attualmente si proietta con successo spettacoloso, è intitolata *Le sabbie mobili* e si può dire che non lascia un minuto lo spettatore, tanto strettamente lo avvinghia con l'interesse dei suoi episodi attraenti. La caccia ardente al preziosi manoscritto, che il governo di Honde vuol recuperare a tutti i costi e del quale Maria Johnson è riuscita coraggiosamente a venire in possesso, salvando i bianchi da un massacro; assumo aspetti drammaticissimi, e continuamente si compiono per l'intervento degli agenti del Re della jungla che hanno in vista in Maria la loro divinità e vogliono impadronirsene per trasportarla nel loro tempio ivi adorarla. Così volta a volta gli adoratori della sacerdotessa Dea diventano suoi avversari o suoi difensori, secondo le circostanze. Le brive che infestano la regione nella quale si svolgono tutti questi avventurosi avvenimenti, cambiano decisamente il quadro, rendendo frequentemente la loro azione e i loro rapidi all'assalto bramosa ed alla lotta palpitante ed ardente degli uomini.

## "Il bilanciere umano,,

Lunedì 22 andrà in programma la quarta serie, assolutamente terrificante, nella quale gli ammiratori di Maria Walcamp vedranno l'intrepida attrice penzolare sospesa in mezzo a un branco di leoni affamati.

### AL SALONE CHERSI

## La fine e spirituale *Karènne*

*Sleima*, la fiera e singolare creatura, che passa pura e incontaminata in mezzo al fango e alla depravazione, che perdona l'adulta ed inesorabile un suo crudele, ma giusto sogno di vendetta, e in certi momenti sopraffatta dalla tristezza, e sente più che mai il desiderio e il bisogno di tenerezza e di dolcissimi affetti. Allora la bionda testina si china verso terra, la snella persona si contorce e spasima sotto la terribile stretta del dolore. *Anna Karènne* appare in questi momenti nella pienezza e nel fulgore della sua arte così personale e caratteristica ed il pubblico ne è sorprendentemente animato. *Sleima* durerà in programma ancora oggi e domani, Lunedì 22:

## "L'orizzontale,,

*Italia Almirante Manzini*, nel forte dramma *L'orizzontale*, incarna una pericolosa figura di donna. E' la seduttrice professionale, esperta e capricciosa, la folle mondana che ride di tutto e di tutti, la donna leggera creata per il piacere e il godimento, la creatura che affascina, conquista, rovina e annienta gli infelici che si lasciano prendere dalle sue lusinghe. *L'orizzontale*, magnifico dramma di *A. Benisac*, ha una grandiosa messa in scena dovuta alla *Casa Fert*, di cui è il primo grande lavoro. Altri interpreti principali sono: *Annibale Betteone, Alberto Collo* e *Alfonso Cassini*. La messa in scena è stata diretta dal valentissimo e geniale *Gennaro Righelli*.

### AL CINEMA-TEATRO VITTORIA

## MARIA ROASIO sorride e trionfa

Oggi e domani si avranno le ultime repliche del magnifico dramma: *Champagne-caprice*, della *Casa Ambrosio*. Sarà una trionfale serie di rappresentazioni che chiuderà degnamente una settimana di successi. *Maria Roasio* raccoglierà ancora un largo tributo di ammirazione e di plauso dal suo fedele pubblico, fortemente affezionato e conquistato dalle grazie e dalle virtù interpretative della valentissima attrice. La deliziosa Mary Pickford italiana lascierà anche stavolta un grato e durevole ricordo. Lunedì 22:

## "IL MISTERO DELLO SCAFANDRO GRIGIO,,

E' una film densa di trovate originali e di episodi incalzanti e avvincenti. L'imprevisto si collega col misterioso e il sensazionale di situazioni straniissime ed ardite avvince sempre più lo spettatore portandolo ad un altro *dilemma* di emozione e di ansia. Gli interpreti sono: il celebre attore-acrobata *Luigi Cavallini* e le gentili artiste *Fede Sadino* e *Elsa Zara*. Vi agisce pure l'intera *troupe Cavallini*, col terribile bulldog *Bull*.

## Tutti accorrano al "Cinema Royal,, a vedere il fortissimo EDDIE POLO

E' un fanatismo, una curiosità quasi morbosa, un vero fenomeno di entusiasmo collettivo: in tutti gli ambienti non si parla ora che del meglihoo attore americano Eddie Polo. Più forte di Macisto? La questione è ancora controversa e certo non può essere decisa con la sola visione della prima serie di *Protetto della morte*, ma chi ha veduto il fortissimo e assiduo attore, ne vanta le originali qualità e le prodezze, con frasi colorite ed entusiastiche. Proprio tanto? Se vi sono degli increduli non hanno che a recarsi a vedere questo Eddie Polo sublimamente rivelatosi, e troveranno un piacevole, bizzarro, impressionante attore, unico nel suo genere. Già una folla di spettatori cosi ha conquistato e la gente si accalca sempre più al *Royal*. Oggi e domani ultime repliche della prima serie *Cedo l'impossibile*. Lunedì andrà in programma:

## *Resistenza implacabile*

2.a serie della grandiosa film americana *La pratella della morte*. La situazione si complica, l'azione incalza e l'interesse suscitato da Eddie Polo si fa sempre più palpitante.

## Ancora la Cooperativa Esercenti e gli infortuni del suolo

Il cav. Carlo Ratti ci invia una sua replica, e del suo consulente legale a proposito della nuova iniziativa della Cooperativa Esercenti cl'cgli presiede. Sia o no farina del cav. Ratti, si tratta in ogni modo d'un abburattamento che non convince nè i consumatori, nè convincerà le autorità, in sostanza il cav. Ratti afferma che « se è ingiusto ed immorale — come scrisse la *Stampa* — che un negozio chiuso per gravi infrazioni annonarie debba venire riaperto per interposta persona (leggi Cooperativa) è ben meno ingiusto e immorale anzi lecito, sia in rapporto al necessario controllo sulla reazionazione, distribuzione delle farine, e panificazione, dando luogo a inevitabili abusi — sia in rapporto alla impossibilità che le qualità di pane, se distinte siano effettivamente consumate dalle categorie a cui sarebbero destinate, esprime il voto che — quelora il Governo intenda limitare l'aggravio attuale del bilancio — lo richiesto ad altro sistema.

## L'agitazione delle modiste si estende

Le modiste non hanno ancora potuto raggiungere un accordo soddisfacente con le Ditte, il divario esistente fra le richieste avanzate, a nome delle modiste, dalla Federazione dell'abbigliamento, e le concessioni che le Ditte sarebbero disposte a fare è ancora abbastanza forte. Nell'ultimo comizio generale, tenuto alla Camera del lavoro, le operaie rifiutarono la loro volontà di ottenere le merci richieste, e malgrado che qualche Ditta avesse fatto delle ulteriori offerte — ancora però notevolmente inferiori alle domande del personale — deliberarono di continuare nell'agitazione, dando tempo fino a lunedì ai principali per far conoscere i loro definitivi intendimenti al riguardo.

Intanto all'agitazione delle modiste è venuta ad aggiungersi quella delle pianiste, che costituiscono una categoria collaterale. Anche queste benemerici hanno formulato richieste di aumenti di paga, e probabilmente faranno causa comune colle modiste.

## Contro l'aumento del prezzo del pane

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio provinciale granario di Torino nella seduta di ieri, presieduta dal comm. Cesare Cerianidi, e coll'intervento del vice-Prefetto commendator dott. Roberto Carnasi, comm. avvocato Giuseppe Depanis, avv. Riccardo Solacomm. avv. Cesare Goria-Gatti attese le voci corse sulla possibilità di una diminuzione di prezzo e di qualità del pane, ritenendo che simile diminuzione, oltre a ragioni morali e politiche che sfuggono alla competenza di quello Ente, porterebbe a gravi inconvenienti dal lato tecnico, sia in rapporto al necessario controllo sulla macinazione, distribuzione delle farine, e panificazione, dando luogo a inevitabili abusi — sia in rapporto alla impossibilità che le qualità di pane, se distinte siano effettivamente consumate dalle categorie a cui sarebbero destinate, esprime il voto che — quelora il Governo intenda limitare l'aggravio attuale del bilancio — lo richiesto ad altro sistema.

## L'autore principale degli assassinii degli chauffeurs

### arrestato a Cuneo

Nei primi giorni di febbraio abbiamo diffusamente narrato come, in seguito ad attivissime indagini ed a scoperte fortunate, il comandante della Squadra Mobile della nostra città, abilmente coadiuvato dai suoi agenti, fosse riuscito ad identificare gli autori degli assassinii degli « chauffeurs » Bertello e Carello e ad arrestare due degli autori. Un terzo in maniera, certo Bruno Bollani, già appartenente al 2.o Reggimento Alpini, un delinquente della misura dell'« ardito » Rogni, indicato come ottimo principale dei due gravissimi delitti. Era stato segnalato in Lombardia per un furto compiuto in casa di una zia, ma per quante ricerche fossero state fatte in quella regione, non si era riusciti ad acchiapparlo. Si sospettava che il feroce assassino portava indosso la gobba del Carello, gobba che tolse alla vittima dopo l'assassinio.

Un telegramma giunto ieri alla nostra Questura, informa che si è finalmente riusciti a mettere le mani sul Bollani.

Come già precisammo, col suo stato giovane possono le più gravi delle accuse. I suoi complici, concordemente, lo hanno indicato come l'organizzatore dei delitti e come il principale esecutore. L'automobile del Carello fu noleggiata da lui. Ed è il Bollani che fu visto sull'automobile nel giorno fatale a fianco dello « chauffeur ».

Sui particolari dell'arresto il nostro corrispondente da Cuneo ci telefona:

« L'alpino Bruno Bollani, di Milano, della classe 1899, già di stanza a Cuneo al 2.o reggimento è stato assicurato alla Giustizia. Il Bollani, come sapete, condannato a 20 anni di reclusione per insubordinazione era stato amnistiato ed inviato al deposito di Cuneo, dai primi di dicembre del 1919, ma ben presto fuggiva senza lasciar traccia di sè. Più tardi si presentava a Udine al deposito del 3.o Alpini che procedeva al suo rinvio nella nostra città. Ma alla stazione di Torino il Bollani scappò di nuovo. Nel frattempo avveniva il delitto di Grandezzo. Passarono dei mesi e dei Bollani nessuna notizia, finchè il 10 corrente si presentava ad una compagnia del 2.o Alpini distaccata a Sarzana Lomellina. Ripreso in forza senza che il comandante di detta compagnia fosse a conoscenza dello gravissime accuse che pesava sul Bollani, rimase così pochi giorni, cioè il tempo necessario per consumare un furto di coperte. Fugì di nuovo e poco dopo fu sorpreso da un ufficiale di questa compagnia in uniforme ad una donna convivente di un paese non molto distante da Sarzana. Arrestato veniva rispedito a Milano, dove intanto si era perduta conoscenza delle imputazioni mosse al Bollani per il delitto di Grandezzo. Ieri il Comando del 2.o Alpini riceveva da Sarzana Lomellina, dalla compagnia da staccata, un telegramma nel quale si preannunziava l'arrivo qui a Cuneo al Deposito del reggimento del Bollani. Naturalmente il Deposito del 2.o Alpini provvide ad approntare una buona scorta, perchè il Bollani non tentasse un suo consueto tentativo di fuga. Ieri sera egli arrivava e potè buona scorta in tradotto alla caserma del 2.o Alpini. Stamane il tenente Piero d'Ambrosi, addetto all'Ufficio istruttorio, consegnava il Bollani al solo agente investigativo Zecchin, che lo trasferiva alla Questura, dove il cav. uff. Bossi lo sottoporrà ad un primo interrogatorio.

**Ladro arrestato dai cittadini dell'ordine**

La scorsa notte verso le ore 5,30 il « Colombo dell'Ordine » Ferraris facendo il consueto giro d'ispezione in via Mazzini, scorse di fronte al N. 40 di detta via tre individui in atteggiamento sospetto, e dalle tasche talmente gonfie, come di chi nasconda qualcosa di voluminoso. Si diresse alla loro volta, ma i tre mascalzoni si diedero subito ad una fuga precipitosa. L'agente prontamente li rincorse, e dopo buni tratto di strada riuscì ad agguantarne uno, che tradusse alla Sezione di P. S. di Po. Il veramente identificato per tale Mirano Antonio di anni 20, meccanico disoccupato, senza fissa dimora. Gli vennero sequestrate varie bottiglie di vino, delle quali non seppe dire la provenienza.

**NOTE SPICCIOLE**

**Associazione medici ospedalieri.** — Questa sera, alle 20,30 precise, adunanza nel salone degli impiegati civili, via Cavour, 11.

**Lega Italo-Belga.** — I soci sono invitati alla riunione di stasera, sabato, alla Lega Industriale, via Monte di Pietà, 26.

**I carabinieri ausiliari congedati**, sono pregati di intervenire alla riunione decisa per le 16 di domani, in via Botero, 1.

**Unione cooabilitati indipendenti.** — Stasera, sabato, alle 21, assemblea dei soci in via Mazzini, 5.

**Sezioni Poligrafiche riunite.** — Stasera, sabato, alle ore 19,30, nella Palestra Nazionali, assemblea per discutere la nuova richiesta di caroviveri.

**Unione del Lavoro** (Sezione impiegati) **scuola professionale e uffici municipali.** — Domenica, alle ore 10, alla sede sociale in corso Vittorio Emanuele, n. 60, adunanza per la discussione di un importante ord. del giorno.

**Associazione nazionale Guardie di Finanza in congedo.** — Domani, domenica, alle ore 15, assemblea generale.

**Istituto di assistenza.** — Questa sera, sabato, in Galleria Subalpina discussione sulla « Crisi degli alloggi ». Martedì sera conferenza del prof. Cornelio.

**Associazione dei combattenti e Associazione reduci sono convocate** — Domenica, alle ore 9, in via Maria Vittoria, 31, riunione per la proposta fusione delle Sezioni.

**Lavoranti in pelliccerie.** — Stasera, comizio alla Camera del Lavoro.

**Unione Sindacale Postelegrafonica.** — I soci di 1.a, 2.a e 3.a categoria, sono invitati ad intervenire alla assemblea che si terrà domenica, 21 corrente, alle ore 21 precise, nei locali dell'Unione del Lavoro (via Santa Chiara, 17).

**Circolo San Secondo e Piazza d'Armi.** — Sabato 20, ore 21, conferenza del cav. Angelo Barbieri, sul tema « Vittorio Emanuele II ed il suo Regno ».

**« Pro Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi di Guerra ».** — Lunedì 22, alle ore 20,30, nella sala dell'Accademia Eraclea, avrà luogo un comizio pubblico-simpatico, sotto l'alto patronato del Prefetto di Piacenza. I signori di invito, con quotazione mensile di L. 10, si possono ritirare all'Associazione Nazionale fra i Mutilati e gli Invalidi di Guerra, via Monte di Pietà, 31, ed all'Accademia Eraclea (via Berlone, 4), a detto comizio, organizzato per la parte artistica dai maestri Tullio e Mariuccia, prenderanno parte distinti professori del nostro Regio ed egregi artisti. Il programma è vario ed interessantissimo.

**Fornisti, montatori e fabbri ferraioli.** — Domani, domenica, alle ore 9, assemblea alla Società Valdese, via Cottolengo, 23.

## Modificazione nei treni domenicali

Dal 23 andante il treno 1003 Modane p. 8,25 Torino P. N. arr. 11,35 verrà sospeso nei giorni di

# ULTIME NOTIZIE

## Berlino in potere degli operai

### Il Governo procederà all'arresto di Kapp e di Luttwitz
### Gli spartachisti all'opera - Una diffida dell'Intesa

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Zurigo, 19, notte.**

Il Governo tedesco ha già preso tutte le misure per procedere all'arresto dei due principali autori della rivolta di Berlino, Kapp e Luttwitz. Quest'ultimo ha già dichiarato di mettersi a disposizione delle autorità, e che è deciso a subirne tutte le conseguenze. Nello stesso tempo il Governo tedesco ha disposto perchè a Berlino sia impedito qualsiasi colpo di mano comunista. Le truppe dei reggimenti fedeli sono già state distribuite nei quartieri principali della capitale, e vennero sbarrati tutti gli sbocchi che conducono alle strade dove si trovano le sedi dei vari Ministeri.

Secondo notizie dell'ultima ora, Berlino si troverebbe nelle mani degli operai. La organizzazioni operaie, a capo delle quali si trova Liegen, hanno rivolto al Governo la domanda di trasformare il Gabinetto, mettendolo sotto il loro controllo, e di armare gli operai a protezione delle conquiste rivoluzionarie. Si vede da questa decisione che si tratta di un compromesso che sarebbe stato concluso tra gli indipendenti ed i socialisti maggioritari.

Il fatto che un uomo così prudente come il capo delle organizzazioni operaie tedesche, Liegen, si sia messo alla testa del movimento, indicherebbe che egli non ha osato di assumere un contegno di opposizione, e che ha preferito di assumersi la direzione di questo movimento per poter guidare gli elementi radicali delle organizzazioni berlinesi.

Giungono notizie di gravissimi disordini scoppiati a Dusseldorf. Ieri in vari conflitti, un gran numero di spartachiani sono rimasti uccisi. Nei dintorni di Essen, in città di Herne, Hattingen, Gelbert e Kupperbrei sono nelle mani degli spartachisti, Hagen e Wetter sono pure nelle mani degli spartachisti, dopo un combattimento nel quale le truppe regolari hanno subito gravi perdite. Il comandante della *Reichswehr* a quello dello stato maggiore hanno dovuto cedere da Elberfeld per rifugiarsi a Remscheid.

Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali tedeschi non vi sarebbe stata alcuna manifestazione contro il quartiere generale del 33.o corpo francese a Bon.

L'incaricato di affari inglese ha consegnato al Governo tedesco una nota del Supremo Consiglio interalleato nella quale si dichiara che l'Intesa rifiuterebbe qualsiasi consegna di viveri e di materiale greggio tanto ad una Germania monarchica come ad una Germania eretta in repubblica dei consigli.

**F. R.**

## "Il pericolo bolscevista in Germania non è più questione accademica,,
### Ludendorff in istato d'accusa

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 19, notte.**

La nebbia che avvolge lo sconvolgimento tedesco è lungi dal dissiparsi. Il notiziario resta confuso, contraddittorio e poco attendibile. Secondo gli ultimi dispacci, la situazione si sarebbe aggravata ancora più. L'inviato speciale dell'agenzia *Exchange Telegraph*, in un messaggio spedito da Berlino stamane, offre un sommario nichissimo rassicurante di ciò che sia accadendo o che si prepara nella capitale. « Per la prima volta dalla fondazione dell'Impero — egli dichiara — Berlino è senza Governo. Il Cancelliere ed i ministri rimangono a Stoccarda, e non sono stati qui prima di sabato. E' un problema se esista o non esista un Governo nel Paese. Si può ad ogni modo considerare il vecchio governo come disgregato. La formazione di un nuovo Governo incontrerà certamente grandi difficoltà. Si pensa che per le vie scorrerà il sangue di molti uomini prima che l'ordine in Germania si ristabilisca. Dopo la rivolta militare verrà quella degli elementi estremi. Tutta la Germania, eccettuati gli Stati meridionali, è in piena rivolta. Berlino può dirsi un barile di polvere che può prendere fuoco da un momento all'altro. I socialisti indipendenti che sono più forti dei maggioritari, proclamano che lo sciopero generale deve continuare, costringere il Governo di Ebert e di Bauer. E' impossibile prevedere quale delle due parti avrà la vittoria ».

Il corrispondente berlinese di un foglio di Copenaghen conferma in parte la versione suddetta, aggiungendo che gli operai non vogliono riprendere il lavoro se non a patto che sia riconosciuta la guardia civica, formata da loro stessi, per il mantenimento dell'ordine. Negoziati al riguardo si sarebbero aperti, ma la posizione del Governo sarebbe stata alla resa difficile dal fatto che il *leader* maggioritario Liegen sarebbe passato nel campo degli indipendenti.

D'altra fonte si annunzia che mandati di cattura sono stati spiccati non soltanto contro Kapp e Luttwitz, ma anche contro Ludendorff ed il colonnello Bauer, già suo aiutante di campo e *para magna* del colpo nazionalista di sabato scorso. La messa di Ludendorff in istato d'accusa non è ancora confermata, ma sembra molto verosimile, perchè quasi tutti i corrispondenti inglesi, nei dispacci usciti stamane, assicuravano che Ludendorff è stato il più vero e maggiore macchinatore del colpo militarista, mentre Kapp e Luttwitz non erano che suoi fantocci di avanguardia. Si rammenta, a proposito di Ludendorff, com'egli al principio dell'anno pubblicasse un articolo in cui indicava l'opportunità di un riavvicinamento fra i Governi conservatori in Occidente e la Germania, per creare uno stato di cose in seguito al quale avrebbe potuto sorgere un esercito tedesco, che sarebbe stato lanciato contro la Russia bolscevista. Una singolare coincidenza fu che in quegli stessi giorni il ministro della Guerra inglese, Winston Churchill, credeva opportuno di porre sua un certo riavvicinamento pratico alla Germania, appunto per rendere possibile una azione comune contro i bolscevichi. Tale idea venne accennata dal ministro della Guerra in un pubblico discorso.

Aveva fatto impressione negli Stati Uniti che una bomba era scoppiata davanti all'Ambasciata inglese a Berlino. Stasera l'incaricato di affari britannico spiega in un telegramma al Governo che, mentre la Divisione navale marciava dinanzi all'Ambasciata, avvenne uno scambio di fucilate, ed egli, udì una bomba esplodere nella vicinanze; ma nulla faceva pensare ad un attacco contro l'Ambasciata. Risulta che lo sciopero generale prosegue inesorabile. Sembra che lavori ancora soltanto il personale telegrafico. Gli altri servizi pubblici rimangono immobilizzati.

Il *Daily Telegraph* nel suo articolo editoriale dà questo quadro della situazione odierna come si travede qui da Londra: « Il pericolo che la Germania diventi bolscevista non è più questione accademica: esso è ormai evidente. Da ogni parte della Germania giungono notizie di attività da parte degli estremisti e di conflitti con le truppe locali del Governo. Le città di Kiel, Brunswick, Brandeburgo e Lipsia sono state scene di feri combattimenti. L'intera regione industriale del Reno e in fermento. Nei bacini minerari della Ruhr si dice che molti siano stati ai ferri. Cassel si trova nelle mani di un consiglio comunista. Un largo distretto della Sassonia è dominato da un *leader* comunista, il quale si è già impadronito del denaro nelle banche e negli uffici postali, ed ha requisito tutte le automobili e biciclette. In molte località dove non sono avvenute insurrezioni generale ancora lo sciopero generale bloccando il Governo per sopprimere la casta di Luttwitz, ma ha mantenuto per imporre le condizioni bolsceviche al Governo stesso. Tutti coloro che possono comprendere che cosa questo significherebbe per la vita dell'Europa desiderano che non vengano rifiutate alcune facilitazioni o assistenza che i Governi alleati siano in grado di dare per sconfiggere una calamità internazionale ».

Così il *Daily Telegraph*. Esso però non specifica quali dovrebbero essere le assistenze e agevolazioni. Dal canto suo, il *Manchester Guardian*, rilevato che il Consiglio Supremo ha considerato ieri la situazione in Germania, spera che esso abbia fatto sull'alto questo: si sia rimesso il cappello in testa e sia tornato a casa. « Ecco il solo modo con cui il Consiglio Alleato può recare assistenze di fronte alle complicazioni in Germania ». Così conclude l'organo liberale.

**M. P.**

## Come è considerata in Francia la situazione tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 19, notte.**

Secondo informazioni pervenute al Quai d'Orsay la situazione in Germania tende decisamente a rischiararsi ed a migliorare sul precedente che è il principio della operante costituzione potrà funzionare l'Assemblea Nazionale. Governo avrà già preceduto l'Assemblea Nazionale a Berlino. Si attende pure un cambiamento nel ministero, in modo questo dovrà subire un rimpasto, poichè Erzberger è stato dimesso, malgrado il rincrescimento espresso dal cancelliere Bauer, ed ora si annunzia dimissionario anche Noske. Secondo voci che circolano, Schiffer, ministro della giustizia, vice-cancelliere, potrebbe essere incaricato di formare il nuovo Governo. Certo le circostanze hanno messo in vista Schiffer, come il solo ministro che era rimasto nella capitale. D'altra parte il partito democratico, che ha preso la successione del partito nazionale liberale, cerca di aumentare la sua influenza nel Governo. Questo, a quanto si ritiene, potrebbe assumere un poco più a destra in seguito agli avvenimenti che si sono svolti.

Quanto al movimento estremista, non si hanno finora notizie che esso si sia sviluppato. Tuttavia a tale riguardo la situazione rimane incerta e fino a che non si saprà sino a qual punto potranno giungere gli sforzi dello spartachismo sarà prudente non pronunciarsi sulla soluzione della crisi tedesca.

I giornali francesi continuano a commentare la situazione in Germania. Il *Journal* pone in guardia contro il pericolo comunista: « I socialisti indipendenti, coscienti della vittoria che essi hanno riportato, sembrano voler porre le loro condizioni ad Ebert. Forse che la testa di Noske non bastera loro? Intanto si nutre nuovamente lo spettro bolscevico, suscitando la mentalità delle grosse masse tedesche, totalmente diverse dalle masse slave. Dopo il pericolo di destra, ecco il pericolo di sinistra, e dopo essere venuto a capo dell'uno, il Governo riprende la lotta contro l'altro ».

Gli operai tedeschi, secondo Gustavo Hervé nella *Victoire*, possono tuttavia dare al loro paese una repubblica democratica come la Francia: « Se invece essi spaventano il paese con la loro minaccia di soviet essi possono anche uccidere la repubblica nascente. Ogni pericolo immediato è per questo allontanato: ma il pericolo può ricomparire domani ». E l'*Action* dichiara: « Si può prevedere un'era di nuove difficoltà in Germania: si può prevedere che un nuovo periodo si apra, per un tempo indeterminato, in cui vedremo i dirigenti di Berlino percossi da difficoltà di ogni ordine. Bisogna tuttavia prepararsi a risolverla con autorità di vedute e fermezza. Senza alcun dubbio ci si chiederanno nuove dilazioni dalla Germania per il suo disarmo, col pretesto che la repubblica dell'Impero ha bisogno dell'esercito per lottare contro la rivoluzione. Noi risponderemo che è precisamente l'esercito sotto ogni sua forma che ha contenuto la reazione per poco non ha fatto perire la repubblica. Senza dubbio si pretenderà anche di rivedere il carbone della Ruhr, perchè qual barile sarranno le potere degli estremisti, i quali non vorranno mantenere la esecuzione del trattato in questo punto. Spetterà allora agli Alleati di prendere provvedimenti utili perchè questo non avvenga, e se fosse necessario, provvederà ad andare a fare la polizia sul luogo ».

C.

### La questione irlandese

## Pasqua di Sinn feiners?
### La riserva americana

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 19, notte.**

Dalla Pasqua del 1916 ogni anno, avvicinandosi la domenica delle Palme, si vanno diffondendo nell'Irlanda e ripercuotendo in Inghilterra dicerie secondo le quali i « Sinn feiners » si accingerebbero a rinnovare la loro sanguinosa insurrezione. Quest'anno non è stato un'eccezione alla regola. Infatti un deputato anti-irlandese, sir Clemente Edwards, ha creduto opportuno di lanciare l'allarme persino a Westminster presentando un'interrogazione così concepita:

« E' vero che il Governo ha ricevuto informazioni secondo le quali una sollevazione è stata progettata in Irlanda per il 25 aprile prossimo e che sollevazioni parziali sono state pure progettate a Liverpool, Manchester e Glasgow? è vero che armi e munizioni provenienti dalla Germania sono state catturate dalla marina reale e che il Governo ha ragioni per supporre che emissari segreti tedeschi abbiano partecipato alla organizzazione delle sollevazioni progettate? ».

A tale interrogazione sarà risposto domani. Però nessuno prende la voce sul serio. I ragguagli più autorevoli di Dublino escludono questo colpo di mano, data l'occupazione militare che vi regna. I « sinn feiners » hanno tanta possibilità di fare un movimento in grande come un uomo in ceppi di fare una passeggiata. La tattica che i « sinn feiners » sono costretti a seguire rimane e ricalca quella della guerriglia sporadica. Sono sempre all'ordine del giorno e della notte i colpi di mano contro i posti di polizia, specialmente nei centri rurali, e gli assassinii di sbandarmi, nonchè le incursioni nelle case degli avversari politici e via dicendo, mentre le perquisizioni e gli atti di forza. La lista di simili azioni da entrambe le parti occuperebbe varie colonne di cronaca nera dei giornali con parecchi cadaveri come risultato. I rivoltosi sembrano a corto di armi, per quanto sembri che un forte contrabbando di rivoltelle e di cartuccie sia avvenuto. Un primo arsenale venne scoperto ieri in una cascina di Dublino dove la polizia si impadronì di un buon numero di pistole, munite a mano e baionette, oltre a qualche cassa di alto esplosivo. La questione irlandese continua frattanto ad essere agitata anche in America dove trova sempre delle simpatie. Iersera lo stesso Senato di Washington approvava con 38 voti contro 35 una speciale riserva al Trattato di pace nella quale si riaffermano le simpatie dell'America per le aspirazioni del popolo irlandese esprimendo la speranza che sia prossimo il giorno in cui l'Irlanda avrà un Governo di suo scelta. Questa riserva non ha nulla a che vedere con la questione generale del Trattato di pace e venne introdotta dal senatore democratico Gerry. Essa diede luogo a una vivace discussione nei riguardi dell'Irlanda. Il *leader* repubblicano Lodge combattè la riserva dicendo che per gli Stati Uniti sarebbe stata un'ipocrisia dichiararsi a tale punto a favore dell'auto-determinazione, dopo avere respinto per quattro anni una guerra civile intesa ad impedire l'autodecisione degli Stati del Sud. Nondimeno, sia pure con due voti di maggioranza, il Senato approvò la riserva. Il Presidente Wilson, dal canto suo, come risulta da un cablogramma del *Daily Telegraph*, si rifiutò di accettarla, adducendo la ragione che essa si riferisce ad un argomento di cui il Trattato non fa parola. E' ovvio che l'Inghilterra non accetterebbe mai la riserva stessa approvata dal Senato qualora il Presidente la riconoscesse. Il Governo inglese, a quanto si prevede nei corridoi del Senato americano, solleverà delle obbiezioni all'accoglimento di tale riserva come un'ingiustificata ingerenza nella sua politica interna.

**M. P.**

## 150 arresti di nazionalisti turchi
### Massacri in Cilicia e altrove - La versione armena e la turca.

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 19, notte.**

Un primo gruppo di nazionalisti turchi arrestati a Costantinopoli negli ultimi giorni è ora in viaggio per Malta sopra un vascello inglese. Il numero degli arrestati, che era calcolato ieri ad una ventina, sarebbe invece, secondo il corrispondente del « Daily Mail », di circa 150. Un telegramma da Malta annuncia che un reggimento di fucilieri inglesi, quello del North Lancashire, attualmente accasermato a Gibilterra, ha ricevuto l'ordine di imbarcarsi per Costantinopoli. Un comunicato « Reuter » da fonte armena dice che la condizione dei cristiani in Cilicia va di male in peggio. Haddio sarebbe in pericolo immediato ed i suoi abitanti, in mancanza di solleciti rinforzi, subirebbero la sorte toccata agli armeni a Marasch. Nei dintorni di Afiadin le colonne francesi e gli abitanti armeni sono circondati da bande agli ordini di Mustafà Kemal, che stanno saccheggiando ed assassinando senza remore. Questa è la versione armena. Va notato che lo stesso « Times », il quale è considerevolmente turcofobo, pubblicava stamane un riassunto delle testimonianze raccolte dall'alto commissario britannico in Transcaucasia e dai rappresentanti americani intorno a certi atti che gli armeni avrebbero perpetrato lo scorso autunno a danno delle popolazioni tartare nel territorio di Azerbaijan, ed esattamente nella provincia di Zangezur. Il primo ministro della Repubblica tartara di Azerbaijan accusa le truppe regolari armene entrate nella provincia di Zangezur alla fine del novembre scorso, di aver massacrato in massa molti musulmani di parecchi villaggi. Le vittime in tre soli di questi villaggi sarebbero state oltre 4 mila, incluse naturalmente donne e bambini. Di più gli armeni avrebbero incendiato circa 300 villaggi maomettani, lasciando senza tetto quasi centomila persone. Questa la versione maomettana.

**M. P.**

## Violenti incidenti e nuovo rinvio
### del processo della avvelenatrice

**Livorno, 19, notte.**

Avanti che cominciasse l'udienza odierna è avvenuto un grave incidente fra l'avv. Galante della Difesa e l'avv. Gattai di Parte Civile di che cosa si tratta. Nel corridoio dei testimoni si trovava il figlio di Bergamini, il quale, saputo di quanto si agitava intorno al padrino, si scagliò contro l'avv. Gattai e lo percosse. Ne nacque una colluttazione, che fu a stento sedata dai presenti. Ripresa l'udienza, l'avv. Galante chiede un rinvio per motivi di salute. Dice che il suo cliente è in preda a febbre altissima e che non può assolutamente presentarsi in udienza. Il Presidente dà la parola all'avv. Gattai, il quale dice che non crede alla malattia dell'imputata, ma che, ad ogni modo, non si può fare a meno di concedere il rinvio. Il Presidente rinvia il processo a domani.

Domani, dunque, si vedrà se la malattia è vera o simulata.

## Violenti incidenti e nuovo rinvio
### del processo della avvelenatrice

**Livorno, 19, notte.**

Avanti che cominciasse l'udienza pomeridiana è avvenuto un grave incidente fra l'avv. Galante della Difesa e l'avv. Gattai di Parte Civile. Ecco di che cosa si tratta. Nel corridoio dei testimoni si trovava il figlio di Bergamini, il quale, saputo di quanto si agitava intorno al padrino, si scagliò contro l'avv. Gattai e lo percosse. Ne nacque una colluttazione, che fu a stento sedata dai presenti. Ripresa l'udienza, l'avv. Galante chiede un rinvio per motivi di salute. Dice che il suo cliente è in preda a febbre altissima e che non può assolutamente presentarsi in udienza. Il Presidente dà la parola all'avv. Gattai, il quale dice che non crede alla malattia dell'imputata, ma che, ad ogni modo, non si può fare a meno di concedere il rinvio. Il Presidente rinvia il processo a domani.

Domani, dunque, si vedrà se la malattia è vera o simulata.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**Consegna di guardafili telegrafici.** — Nei locali del Teatro del Popolo si è tenuto un convegno di guardafili, ai quali hanno partecipato le Sezioni di Torino e Genova. Il rappresentante del Comitato Centrale ha fatto un'ampia relazione sul desiderato della classe, quindi l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno: « I guardafili telegrafici delle Sezioni di Alessandria, Torino e Genova, riuniti in numeroso convegno in Alessandria, udita la relazione del rappresentante il Comitato Centrale, dove ampia discussione, deliberano di aderire al prossimo Congresso Federativo alla Federazione dei Sindacati Postegrafonici, riconoscendo giusta la struttura già concessa, se fra tutte le organizzazioni F. T. aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro, sarà già approvata dal Congresso della Federazione Postegrafonica, e dal convegno dei Sindacati di 3.a categoria di Bologna ».

**Disgrazia o suicidio?** — E' stato rinvenuto nelle acque del Canale Carlo Alberto, e più precisamente nelle vicinanze del cimitero urbano, il cadavere di un uomo in apparente età di anni 50. Dal vestito si deduce trattarsi di un contadino. Nelle tasche non si trovava che pochi soldi e nessun documento atto a identificarlo.

**DA SAVONA**

**Una donna difenestrata.** — Costa Meletti Annina, fu Federico, d'anni 50, da Castel Nuovo di Toscana, cameriera, abitava una modesta camera, in via Mazzini, in proprietà di casa, in vedova di certo Mariani, da parecchi fitti, fra i quali uno, a nome Pio, di anni 35, calzolaio. Da qualche tempo, per ragioni di interesse, erano frequenti le questioni fra la Meletti ed il Pio Mariani, uomo quasi violento e brutale, che più d'una volta, fece le mani sulla donna. Questa sera il calzolaio, recatosi in casa della madre, tornò ad villeggiare lite con la Meletti, e dopo scambio di vivaci parole, colpì a pugni la disgraziata, impulsivissimo, corse verso la finestra della propria camera, che chiuse poco prima, ma la trovò aperta e quindi precipitò da Mariani, il quale, atterrita per le grida, in soliero e la precipitò nella via. Passava in quel momento sotto, nella via, un signore, e la donna gli piombò così vicina da sfiorarlo. Subito soccorsa, la Meletti venne trasportata all'ospedale, dove le venne riscontrata la frattura della colonna vertebrale ed altre contusioni e fratture. Il Mariani venne tratto in arresto dai Reali Carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria.

**DA PIACENZA**

**Annegamento di due bambini.** — Quest'oggi alle ore 15, nella località detta Colletore Fotetta, le cui acque vanno a gettarsi nel Po, stavano trastullandosi due ragazzi, certi Giacomo Barbieri, di anni 8, ed Orlando Gazzola, di anni 7. Ad un tratto il Gazzola cadendo in riva ancora umida per la recente piena, scivolava in acqua. L'altro suo compagno, il Barbieri, vedendolo in pericolo faceva l'atto di afferrarlo, ma cadeva a sua volta in acqua. Entrambi annegarono.

## ULTIME DI CRONACA

### Controversie operaie risolte

Nello stabilimento « Ansaldo Automobili » era avvenuto che gli operai, difendosi dall'assunzione in servizio di un operaio ad essi non gradito, avevano abbandonato per due giorni il lavoro reclamandone l'allontanamento. In seguito a nuove trattative ritornò spontaneamente al lavoro rimettendo la questione al giudizio di una Commissione paritetica. Ora questa ha emesso il suo giudizio il quale, dopo aver constatato che i fatti addebitati all'operaio in parola riflettevano episodi strettamente personali e di nessuna importanza, conclude respingendo all'unanimità l'istanza diretta all'allontanamento di detto operaio, delibera di non applicare penalità agli operai, deplorando lo sciopero, e stabilendo che la Ditta non dovrà pagare nè le giornate di sciopero, nè le ore di sospensione del lavoro. Il lodo porta le firme dell'avv. Sabbatini, dell'ingegnere Cecchi e dell'ing. Pellicciotti per la parte industriale e degli operai Sammartino Michele, Giuseppe Ferrero e Francesco Boggio.

Abbiamo narrato come allo stabilimento della Compagnia italiana bronzi speciali (C.I.B.S.) gli operai si fossero messi in sciopero perchè la Direzione non aveva voluto riconoscere una Commissione interna eletta in contrasto con le norme regolamentari. Anche per questa vertenza una Commissione paritetica, composta dall'ing. Pellicciotti, dall'ing. Cecchi e dal signor Pellissetti per gli industriali e degli operai sopra nominati emise ora il suo giudizio, nel quale, rilevando che gli operai hanno violato il regolamento, ammette la loro buona fede e, pur deplorando l'avvenuto abbandono del lavoro, delibera non farsi luogo nè all'ingannamento delle giornate di trattenuta, nè al pagamento delle giornate di sciopero.

### Un tram di organizzati del P. P. I.
### preso a sassate dai socialisti dopo una riunione
### Feriti e contusi

Ieri sera in una sala in località R. Parco, organizzata dal Partito Popolare italiano, ebbe luogo un comizio privato sul tema: « La libertà di organizzazione ». Parlarono l'avvocato Cappa-Legora ed alcuni altri, e la riunione, a cui avevano accesso esclusivamente gli aderenti al P. P., si svolse senza incidenti. All'uscita, uomini e donne vennero accolti a fischi ed a grida ostili da parte dei socialisti del luogo. La gazzarra, unicamente... verbale, continuò sino al capolinea del tram di Torino, senza che si trascendesse ad atti di violenza, e ciò per l'intervento dei carabinieri. Come però il tram, carico di organizzati del P. P., donne e uomini, si mosse, in rincorsa e, pare, anche atteso più oltre da gruppi di socialisti, i quali tentarono di salire sulla vettura e la fecero bersaglio di grossi ciottoli. La scena, che potè svolgersi per la lontananza dei carabinieri, fu impressionante. Le donne, tutte operaie e ragazze, levarono alti strilli tra un fracasso indiavolato, mentre gli aderenti alla piattaforma posteriore impedivano ai socialisti di arrampicarsi sul tram. Tutti i cristalli andarono in frantumi ed i frammenti ferirono parecchie persone alla faccia ed alle mani. I feriti vennero medicati a Torino.

Un organizzato del P. P. seguiva i compagni in bicicletta. Gli avversari tentarono di atterrarlo, ma egli si attaccò disperatamente al tram in corsa, e la stessa bicicletta, offerta dai compagni ch'erano sulla piattaforma, potè essere portata in salvo. Nella colluttazione riportò gli abiti strappati e contusioni. Giunti a Torino, i cattolici si recarono alla sede della loro Sezione a protestare per l'avvenuto. Affermano che da loro non parti alcuna provocazione, e dichiarano che furono vittime di una violenza inqualificabile.

### Un grave incidente automobilistico
### sulla strada d'Orbassano

Ieri sera è giunta a Torino, portata da alcuni automobilisti, la sommaria notizia di un grave incidente automobilistico avvenuto nel pomeriggio. Sulla strada di Orbassano, nei pressi di Beinasco, un camion con sopra cinque persone, borghesi e militari, per non si sa quale ragione è andato ad urtare contro un palo telegrafico e quindi il pesante veicolo si è rovesciato giù dalla scarpata della strada. Il guidatore è rimasto gravemente ferito e pare sia in pericolo di vita; avendo battuto fortemente il petto. Gli altri componenti la comitiva sono rimasti tutti più o meno gravemente feriti, e di questi un caporale è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di Orbassano su un'automobile privata che a caso si trovò a passare sul luogo della disgrazia. Gli altri feriti furono soccorsi e ricoverati nelle vicinanze. A Torino le Autorità non ebbero alcuna notizia dell'incidente, nè furono ricoverati feriti.

### Investito dal tram

Il fattorino privato Lazzosilli Umberto, di anni 52, abitante in via Porta Palatina, N. 3, in piazza Solferino venne travolto dal tram N. 16 e riportò fratture e schiacciamento ai piedi, nonchè una ferita alla faccia. Il dottor Quirello, assistito dal dottor Odero, lo amputò d'un piede e lo dichiarò guaribile in 120 giorni. Il povero uomo aveva tentato di montare sul tram, ma il fattorino, poichè mancava la luce, lo aveva rimandato. Fu nel discendere che avvenne la disgrazia, la quale ha sollevato molti commenti all'indirizzo del tramviere.

### Note spicciole

**Lega portieri.** — Tutti i portieri aderenti all'Unione del Lavoro sono convocati questa sera alle ore 21, nei locali di via S. Chiara, 17, per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo ed altre importanti deliberazioni.

**CAMBI UFFICIALI**

Ginevra, 19. — Cambio su Italia 30.65 — Id. su Berlino 7.00 — Id. su Vienna (C. V.) 2.00; (C. N.) 2.07 ½ — Cambio su Londra 24,70 — Id. su Parigi 42,70 — Id. su New York 6.12.

## Stato Civile di Torino

19 Marzo 1920.

**NASCITE** di: maschi 11; femmine 13.

**MATRIMONI:** Argentino Luigi con Chiesa Bianca — Dompè Felice con Urbello Caterina — Gherardi Colombo con Pesaro Calerina.

**MORTI:** Pastorino Alessandro di Alfonso, d'anni 52, di San Martin di Sale, vedovo — Giaj-Mineti Cosmetico di Giuseppe, di 39, di Giaveno, segnalo 6.o Artig. Fortezza — Gocchi Maria Rita Aymar, di 54, di Bagne, agiata — Lombardi Giacomo in Angelo, di 55, di Asti, imballatore, via Santa Chiara, 22 — Ingegnacco Domenica Rita Maria, di 32, di Torino, via Montebello, 27, agiata — Cavagnero Delfina nata Musso di 74, di Monanarese, casalinga — Miola Maria vedova Pralotta, di 87, di La Cassa, contadina, strada Bella, 545 — Borbonese Emma vedova Mombelli, di 77, di Torino, agiata, via Matteo Pescatore, 5 — Bonino Dario di Pesce, di 22, di Aronz, pensionato, via Borgo Dora, 26 — Scaramella Teresa vedova Carignani, di 74, di Mirabello, casalinga, via Galliano, 3 — Osmelli Giuseppina nata Secondo, di 60, di Crescentino, attrice drammatica — Vergnasacco Domenica nata Massera, di 30, di Riva di Chieri, agiata, via Montevecchio, 27 — Revere Angela vedova Temporini, di 76, di Candiano Dormida, casalinga, via Cuneo, 42 — Vercino Carolina vedova Borrone, di 70, di Chieri, casalinga, via San Tomaso, 7 — Desanti Francesco di Ottavio, di 65, di Vigevano, pensionato — Torre Omega di Gabriele, di 8, di Cagliari, scolaro — Scognamiglio Rina nata Castro, di 25, di Torino, agiata, via Magenta, 18 — Tumiolini Giuseppe di Domenico, di 43, di Torino, muratore — Fiorino Maria di Michele, di 23, di Bari, agiata, via Sacchi, 18 — Raimondo Margherita in Giuseppe, di 42, di Cortemaggiore, casalinga, via Urbino, 25.

Più 5 minori di anni sei.

Totale compilativo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo comune 3; residenti 22.

Ponzo Giovanni, gerente.

Il giorno 18 corrente, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di nostra Santa Religione, si spegneva serenamente

## GIUSEPPINA GEMELLI-SECONDO
### ATTRICE DRAMMATICA

Ne danno il triste annunzio la mamma; i figli ADOLFO con la moglie CAROLINA BEYNAUDI, GIGI; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo sabato, 20 corr., alle 14.30, partendo da via Cottolengo, 11 bis.

Oggi, a ventidue anni, mentre lo sorrideva la vita, e le era oramai vicino il compimento del suo sogno di felicità e d'amore, moriva

## MARIA FIORINO

anima bella, buona, creatura di dolcezza e di tenerezza, amica di tutte le soavi squisitezze della vita, come le creature votate inesorabilmente dal destino, al male che non perdona.

Il padre, MICHELE FIORINO, la madre CATERINA MASUCCI, i fratelli EMILIO colla consorte MARIA GARNERO, VITTORIO colla consorte PERFETTA BERTOZZI, le sorelle ROSA e NUNZIA, il fidanzato Avv. PIERO OLLIVERO, colla di lui famiglia, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica 21 marzo, ore 10 (legale), partendo da via Sopperga, 18.

Si ringraziano fin d'ora le persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Torino, 19 Marzo 1920.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva stamane l'anima a Dio, nell'età di anni 72

## TESSUTO MARIA nata BARDESSONO

Addolorati, ne partecipano l'irreparabile perdita il marito ANTONIO; i figli ALESSANDRO ed ERMINIA; MARIA FRANCO, che amava come figlia; la sorella TERESA; i nipoti BARDESSONO e TESSUTO, ed i parenti tutti.

Torino, 19 marzo 1920.

Via S. Teresa, 19.

I funerali avranno luogo sabato, 20 corrente, alle ore 16,30, partendo da via San Massimo, 23.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, veniva rapita all'affetto dei suoi cari

## Ramoino Margherita

Ne danno addolorati il mesto annunzio la madre, il fratello con la moglie, i nipotini e parenti tutti.

Torino, 19 marzo 1920.

La sepoltura avrà luogo sabato, 20 corr., alle ore 16,30, partendo da via Urbino, N. 33.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri).

Il giorno 18 corrente, dopo penosissima malattia cessava di vivere

## NINA BALOCCO Ved. BOLGERI

Ne danno il doloroso annunzio il figlio Tenente ALDO; il padre BARTOLOMEO; i fratelli; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 20 corr., alle ore 9.30.

Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Non si inviano partecipazioni personali.

Si ringrazia anticipatamente quanti intervorranno alla mesta cerimonia.

Narzole, 19 marzo 1920. (14417

Stamane, alle ore 9, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, spirava nel bacio del Signore

## MARCELLO CAVALLO

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie FRANCESCA CANUTO, i figli NINA, AUGUSTO e RENZO, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 20, alle ore 16.30, partendo da via Tenivelli.

Serva la presente per partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 19 marzo 1920. 14463

Stamane in Malvaglia (Ticino) spirava serenamente

## Albina Cavargna

Il marito CARLO, i figli LUIGINA, UMBERTO, ATTILIO, CAROLINA, LETIZIA, ESTER; il Padre CELESTINO BAGGI, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti, tutti straziatissimi ne danno il triste annunzio.

Genova, 18 Marzo 1920. 000

L'inconsolabile famiglia del defunto

## Lorenzo Ceresa

ringrazia le gentili persone che vollero prender parte al mesto corteo, ed in especial modo esprime riconoscenza a parenti ed amici che con fiori tributarono tutto l'affetto al caro estinto.

La messa funebre avrà luogo mercoledì 24 c. m., ore 10, alla chiesa dell'Annunziata. 14428

Oggi, alle ore 17, fra le braccia dei suoi cari, assistita dai conforti della fede, come gli angeli della terra vanno in Paradiso, è morta serenamente come i giusti muoiono la Signora

## Ida Raviola Lugano

Il marito GIOVANNI ALFREDO Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Milano, i figli RINA col marito Cav. ANTONIO CASARTELLI e figli ALFREDO, RENATO, GIORGIO; PAOLA col marito avv. GUGLIELMO DELLA PORTA e figlie MARIA-CARMELA e FRANCA; LUIGI Capitano d'Artiglieria;

Il cognato PIETRO ANTONIO Sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale Monferrato;

La Madre MARIA LUGANO-ARGENTA;

Il fratello ENRICO Colonnello dei Bersaglieri;

I parenti tutti nella più grande angoscia piangendo partecipano agli amici ed ai conoscenti la sventura terribile che li ha colpiti.

La sepoltura avrà luogo Domenica 21 corrente alle ore 14,30 partendo da Corso Raffaello, N. 20; quindi la cara Salma sarà trasportata in Asti per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. L'accompagnamento funebre della Stazione di Asti al Cimitero avrà luogo Lunedì 22 corrente alle ore 14.30.

Torino, 19 marzo 1920.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Giovedì sera, munita dei conforti religiosi, serenamente rendeva l'anima eletta a Dio

## EMMA BORBONESE ved. MOMBELLI

Angosciati, ne danno il triste annunzio le sorelle, i fratelli, le cognate e i nipoti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato; alle ore 10, partendo da via Matteo Pescatore, 5.

Si prega di non inviare fiori.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).


## CONCORSO

Fino al giorno 10 Aprile c. a. è aperto il Concorso al posto di **Direttore generale degli Ospedali di Verona.** Richiedere programma al Consiglio Ospitaliero di Verona.

**SONNAMBULA** (SETTIMINA) Via Giuseppe Verdi (antica via Zecca) 10 - TORINO
Consulti tutti i giorni, in persona e per corrispondenza, sopra qualsiasi cosa impegnasse della vita, persone lontane, curiosità, interessi. SENZA SPIRITISMO, con numero ricevi, senza impressionare. Tagliate quest'avviso, conservatelo, vi sarà molto utile.
— Direttore Prof. Cavaliere E. Mamoli. 14137

## Pubblico Incanto

di PALAZZO, con vasti ambienti e con grande area cintata, in discreto ste (are 134,25) e annesso fabbricato rurale, e terreni per giornate 6.30 (are 238.41), siti in tutto in Villafalletto (Cuneo), e di proprietà dell'Ospedale di Villafalletto.

L'incanto avrà luogo in Villafalletto, giovedì, 8 aprile p. v